



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2025/2027

Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così.

*Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche
ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare.*

*Ed è allora che la stragrande maggioranza
preferisce lamentarsi piuttosto che fare.*

Giovanni Falcone

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. ** del **

Indice generale

SEZIONE I DISPOSIZIONI GENERALI E ANALISI DI CONTESTO.....	5
TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
Premessa.....	5
Inquadramento generale.....	9
TITOLO II ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	10
Cenni su: Territorio, contesto economico e sociale.....	10
Gli investimenti nel territorio di Porto Torres.....	11
Analisi demografica.....	17
Dati sull'economia insediata.....	19
Informazioni generali sul profilo criminologico.....	20
Rapporti esterni con istituzioni e associazioni.....	23
Il Comune di Porto Torres e la Città Metropolitana di Sassari.....	25
TITOLO III ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	26
Organi di indirizzo e di governo dell'ente.....	26
Struttura organizzativa dell'ente.....	28
Sistema di programmazione dell'ente.....	31
Sistema dei controlli interni.....	33
Dotazione tecnologia dell'ente.....	37
Procedimenti penali e disciplinari.....	38
Contenzioso del Comune (fattispecie più rilevanti).....	38
Segnalazioni e raccolta di informazioni da fonti interne.....	39
TITOLO IV MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI.....	40
Mappatura dei processi.....	40
Valutazione dei rischi.....	41
Misure organizzative per la prevenzione della corruzione: tipologie.....	41
SEZIONE II IL PTPCT 2025/2027.....	44
TITOLO I INQUADRAMENTO GENERALE.....	44
Finalità.....	44
Procedura di formazione e aggiornamento del Piano.....	45
Ambito soggettivo di applicazione del Piano.....	47
Obiettivi strategici ed operativi del Piano.....	48
TITOLO II SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE.....	50
I soggetti esterni.....	50
TITOLO III I SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE.....	50
Gli organi di governo del Comune di Porto Torres.....	50
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).....	51
I referenti del Piano.....	54
I dirigenti e i responsabili di servizio.....	55
L'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD).....	56
Il Nucleo di Valutazione.....	57
Il personale dipendente.....	58
L'Ufficio di supporto conoscitivo ed operativo al RPCT.....	59
I collaboratori a vario titolo.....	59
TITOLO IV LE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO.....	60
Il perimetro delle società ed organismi in controllo pubblico del Comune di Porto Torres.....	60
TITOLO V LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	62
Formazione del personale.....	62
La trasparenza.....	63

I controlli interni.....	63
Controlli interni sugli atti di gestione dei finanziamenti PNRR.....	65
Controlli interni su appalti sotto soglia (affidamenti diretti e procedure negoziate).....	65
Rotazione ordinaria degli incarichi.....	66
Rotazione funzionale.....	68
Misure alternative alla rotazione.....	68
Rotazione straordinaria.....	69
Verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni: inconferibilità e incompatibilità.....	70
Verifica delle cause ostative nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici ex art. 35-bis del d.lgs. 165/2001.....	72
Divieto di svolgere attività incompatibile successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage).....	73
Segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente (whistleblowing) e forme di tutela del segnalante.....	75
Protocolli di legalità per gli affidamenti (patti di integrità).....	82
Verifica del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.....	82
Misure di prevenzione del conflitto di interessi e incompatibilità.....	83
La disciplina del conflitto di interessi dei consiglieri comunali.....	86
Aggiornamento e attuazione del codice di comportamento.....	87
TITOLO VI CONTROLLI SPECIFICI.....	88
Vigilanza su enti e società partecipate.....	88
Procedura per l'esame di segnalazioni da parte della società civile.....	89
SEZIONE III INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE.....	90
Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance.....	90
Monitoraggio del PIAO e del PTPCT.....	91
Monitoraggio e obblighi informativi specifici in materia di contratti.....	92
Monitoraggio della trasparenza.....	93
SEZIONE IV LA MISURA FONDAMENTALE DELLA TRASPARENZA.....	95
TITOLO I INQUADRAMENTO GENERALE E OBIETTIVI.....	95
Elementi introduttivi e obblighi di pubblicazione.....	95
Obiettivi strategici per rafforzare la trasparenza.....	96
La programmazione di medio termine della trasparenza.....	97
TITOLO II RUOLI E COMPETENZE.....	98
Ruoli e responsabilità.....	98
Il RASA.....	99
Sanzioni correlate agli obblighi di trasparenza.....	99
TITOLO III PUBBLICAZIONE DI DATI, DOCUMENTI E INFORMAZIONI.....	99
Oggetto di pubblicazione.....	99
Usabilità e comprensibilità dei dati.....	100
TITOLO IV STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE.....	101
Il coinvolgimento dei cittadini e la giornata della trasparenza.....	101
Lo strumento dell'accesso civico.....	102
ALLEGATI.....	103
All. 1 Mappatura dei processi.....	103
All. 2 Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione.....	103
All. 3 Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres aggiornato, adottato con deliberazione della G.C. n. 267 del 29.12.2023.....	103
All. 4 Regolamento del 12.12.2013 recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni	

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres.....	103
All. 5 Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii, integrato con l'allegato 9 al PNA 2022.....	103
All. 6 Check-list per i provvedimenti adottati in ambito PNRR.....	103
All. 7 Check list PTPCT/PIAO secondo il format dell'all. 1 del PNA2022.....	103

SEZIONE I DISPOSIZIONI GENERALI E ANALISI DI CONTESTO

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Premessa

La corruzione e le altre forme d'illegalità sono tra i più importanti ostacoli al corretto funzionamento delle istituzioni, incidendo anche su aspetti quali l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa. Al contempo, l'innalzamento del livello di trasparenza nella gestione delle procedure costituisce un obiettivo di pari rilevanza, verso cui il Comune di Porto Torres è costantemente proteso e rispetto al quale i singoli uffici sono chiamati a fornire un contributo proattivo.

Il Parlamento italiano, con la Legge n. 116 del 03/08/2009, ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la corruzione, detta anche Convenzione di Merida. In attuazione della predetta Convenzione, l'Italia ha emanato una legge quadro in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012), strutturata su un modello di gestione del fenomeno di tipo decentrato, con l'adozione di un piano nazionale anticorruzione (PNA) a cura dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce linea guida per la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione redatti ed attuati a livello territoriale. Dalla legge quadro discendono ulteriori disposizioni e i vari decreti attuativi emanati nel corso di questi anni e periodicamente oggetto di aggiornamenti: tra questi, costituiscono elementi portanti del sistema anticorruzione italiano:

- il d.lgs. n. 235/2012 (*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- il d.P.R. n. 62/2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*), come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 81/2023;
- il d.lgs. n. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);
- il d.lgs. n. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*);

- il d.lgs. n. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*);
- la Legge n. 179/2017 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*);
- il decreto legge n. 80/2021, con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione, documento programmatico unitario nel quale saranno compresi la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme agli altri strumenti di pianificazione dell'ente.

Come evidenziato nell'ultimo rapporto (riferito al 2022) su "La corruzione nella pubblica amministrazione", presentato a novembre 2023 dall'Osservatorio sulla corruzione, *a prescindere dalla definizione prettamente giuridica e dalla relativa casistica prevista dal codice penale, possiamo definire corruzione in senso lato, tutto ciò che ostacola il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, come sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.*

Va rimarcato che il fenomeno della corruzione ha carattere globale e sistemico ed appare fondamentale promuovere delle misure di prevenzione condivise a livello internazionale, al fine di rafforzarne l'efficacia.

A livello governativo, il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno predisposto una proposta di direttiva (COM/2023/234 final) sulla lotta contro la corruzione, nella cui premessa si rimarca *come il successo della prevenzione e della lotta contro la corruzione è essenziale sia per salvaguardare i valori dell'Unione europea e l'efficacia delle politiche dell'UE, sia per conservare lo Stato di diritto e la fiducia nei governanti e nelle istituzioni pubbliche.*

Va segnalata, altresì, la costante azione dell'organizzazione non governativa Transparency International nel contrasto della corruzione e nella promozione della trasparenza; a tale scopo ogni anno pubblica i risultati sulla percezione della corruzione misurati su circa 180 paesi.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. La valutazione è basata su 13 strumenti di analisi e sul sondaggio di esperti, assegnando una valutazione che va da 0 (a cui corrisponde un alto livello di corruzione percepita), a 100 (a cui corrisponde un basso livello di corruzione percepita). La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Come si noterà dal grafico seguente, l'indice di percezione della corruzione (ICP), la cui scala di valori va da 1 a 100, in Italia è migliorato nel corso degli anni, crescendo di ben 14 punti dal 2012 ad oggi.



Come sostiene Transparency international, *la credibilità internazionale del Paese, che si è rafforzata in quest'ultimo anno, ha influito sul clima generale di fiducia, sostenuto anche dagli sforzi espressi da numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità.*

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 è di tipo decentrato, in quanto prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia Nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica Amministrazione:

- la strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'ANAC e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) (l'ultimo PNA è quello del 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023), di cui è stato approvato l'aggiornamento 2023, con delibera ANAC n. 605 del 19.12.2023.
- la strategia interna a ciascuna Pubblica Amministrazione si realizza mediante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo. Quest'ultima è la finalità che persegue il presente Piano.

Passando al PTPCT 2025/2027, la sua impalcatura riprende quella dei precedenti piani

dell'ultimo biennio (di cui costituisce aggiornamento) e, coerentemente con le indicazioni del PNA 2022, tiene conto del mutato contesto, soprattutto esterno (l'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023 e relativo "correttivo" d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, le ingenti risorse finanziarie per la gestione del PNRR).

Per la contestualizzazione del Piano, è stato indispensabile:

- effettuare l'analisi delle dinamiche del contesto interno ed esterno del Comune di Porto Torres, necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa veicolare all'interno del Comune per via delle specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera. Del resto, e come suggerito dall'ANAC, sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno in potenza, il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- valutare le risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione dell'ultimo PTPCT adottato. Come ampiamente evidenziato dall'ANAC nel PNA 2022 (Delibera n. 7 del 17.01.2023), infatti, il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano, si ritiene necessario, inoltre, tener conto delle recenti novità introdotte dal legislatore con il decreto legge n. 80 del 09.06.2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla legge n. 113 del 06.08.2021 e, in particolare, l'art. 6, che ha introdotto la novità del Piano integrato di attività e organizzazione (acronimo PIAO).

Il PIAO è, dunque, un documento di pianificazione di cui devono dotarsi gli enti con più di 50 dipendenti, di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale: prevede tra i contenuti *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano azionale anticorruzione.*

Inquadramento generale

Per corruzione si intende il caso di abuso da parte del dipendente del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati. Sono ricomprese le situazioni, a prescindere dalla

rilevanza penale, di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. *Per "illegalità" si intende l'uso deviato o distorto dei doveri funzionali e la strumentalizzazione della potestà pubblica. L'illegalità può, infatti, concretizzarsi oltre che nell'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire un interesse privato, anche nel perseguire illegittimamente un fine proprio del Comune a detrimento dell'interesse generale e della legalità.*

Tenuto conto delle prefate considerazioni, appare utile richiamare la definizione di corruzione presente nella menzionata proposta di direttiva UE sulla lotta contro la corruzione, ossia come quel fenomeno che reca gravi danni alla società, alle nostre democrazie, all'economia e ai singoli cittadini, indebolisce le istituzioni da cui dipendiamo, ne compromette la credibilità e la capacità di realizzare politiche pubbliche e di offrire servizi pubblici di qualità.

In quest'ottica, dunque, la prevenzione della corruzione contribuisce al perseguimento dell'obiettivo di generare "valore pubblico", inteso come l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder, orientando correttamente l'azione amministrativa attraverso la riduzione degli sprechi ed il miglioramento continuo della qualità delle sue istituzioni.

TITOLO II ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Cenni su: Territorio, contesto economico e sociale

Porto Torres è una delle maggiori città del nord Sardegna, di circa 22 mila abitanti, che si affaccia sul mare al centro del golfo dell'Asinara, con variegata attrazioni naturalistiche e culturali. Centro dal glorioso passato, romano e medioevale, fu nel III secolo d.C. seconda solo a Karalis (Cagliari) per abitanti e magnificenza e concentra due millenni di storia raccontata da tesori archeologici e monumenti, impreziosita dalle bellezze naturalistiche del parco dell'Asinara. Le industrie petrolchimiche, che da metà XX del secolo hanno affiancato agricoltura e pesca, hanno giocoforza segnato la storia recente della città.

Il territorio di Porto Torres presenta delle caratteristiche peculiari. Per collocazione geografica è fondamentale snodo del sistema dei trasporti, in particolare quelli marittimi, costituendo il principale punto di collegamento tra la Sardegna, il Nord Italia, la Francia e la Spagna. Il porto costituisce una risorsa fondamentale sotto il profilo economico, sociale e culturale, rappresentando una fonte di ricchezza con grandi potenzialità di sviluppo in diversi settori produttivi. È importante ricordare che la gestione del porto è attratta alla competenza esclusiva dell'Autorità Portuale ed il Comune, pertanto, non può programmare interventi e lavori all'interno dell'Area.

Con riferimento al contesto territoriale, si evidenziano due realtà contrastanti che nell'insieme costituiscono circa l'80% dell'intera superficie: il **Parco Nazionale dell'Asinara** e l'insediamento industriale. L'isola dell'Asinara, preservata nella sua integrità prima dalla presenza di strutture carcerarie ed oggi tutelata dall'istituzione del Parco Naturale, costituisce ricchezza ambientale di particolare rilevanza. Con l'Ente Parco, il Comune di Porto Torres ha avviato un percorso di stretta e reciproca collaborazione istituzionale, peraltro ratificato con deliberazione consiliare n. 4 del 28.01.2022, con un Accordo quadro finalizzato all'avvio di attività congiunte per la definizione di azioni, iniziative e progetti strategici atti al miglioramento ambientale e degli spazi pubblici nonché alla promozione dell'immagine del territorio del comune e del Parco Nazionale dell'Asinara.

Le **attività industriali**, insediatesi a partire dagli anni Sessanta, hanno dapprima formato un polo di valenza nazionale, fornendo opportunità di lavoro a migliaia di persone e generando un consistente aumento della popolazione della città. La grave e perdurante crisi del polo industriale, iniziata diversi anni fa, è stata la causa della chiusura di molte attività e dell'incremento della disoccupazione. Nel 2016 il territorio del Polo Industriale di Porto Torres è stato riconosciuto "area di crisi industriale complessa", ai sensi della disciplina in materia riordinata dal decreto-legge n. 83/2012 (art. 27).

Il tessuto socio-economico, messo a dura prova dalla crisi industriale, continua ad essere negativamente influenzato dagli eventi nazionali ed internazionali: gli effetti delle due guerre che imperversano nel cuore dell'Europa e nel mediterraneo sono tangibili poiché incidono immediatamente sull'aumento dei costi delle materie prime e sui costi per l'energia, oltre che sugli scambi commerciali. Conseguentemente si riscontra un aumento del disagio sociale.

In concomitanza si assiste alla diminuzione, lenta ma costante, della popolazione attiva (vedasi tabelle pagine seguenti) ed al perdurare della crisi della sanità pubblica, che vede un incremento esponenziale della percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno rinunciato, talvolta all'assistenza primaria per carenza di personale medico, ma soprattutto a qualche visita specialistica o esame diagnostico pur avendone bisogno (fonte: 31^Rapporto Crenos 2024).

In risposta a tale disagio, anche il Comune di Porto Torres, principale attore istituzionale del territorio chiamato ad intervenire, supporta i cittadini con vari interventi di sostegno alla povertà ed alla salute, attraverso i fondi erogati dalla Regione e le misure governative di contrasto alla povertà.

Sul fronte "**fasce deboli**", l'amministrazione, attraverso le funzioni delegate e i correlati fondi trasferiti dalla RAS, supporta i cittadini con i vari interventi di sostegno alla povertà ed alla salute.

Su questo fronte, un fondamentale supporto ed integrazione dell'azione amministrativa è svolto, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, dalla consolidata rete di **associazioni di volontariato**, raggruppate nella Consulta del Volontariato "turritano", che si occupa di cittadini di tutte le fasce di età con particolare riguardo alle categorie più disagiate.

Nell'ambito delle forme di cittadinanza attiva, a Porto Torres sono presenti, inoltre, numerose associazioni culturali ed ambientaliste, che promuovono la cultura della partecipazione, dell'ecologia, della solidarietà e dell'emancipazione.

Per i **servizi all'infanzia** sono presenti un asilo nido in un immobile di proprietà comunale e varie strutture private, che vanno incontro alle diverse esigenze delle famiglie con ampia scelta di orari e costi.

Gli investimenti nel territorio di Porto Torres

In questa particolare fase storica, un ruolo principale delle misure poste in essere per contrastare la crisi economica direttamente collegata al territorio, ma anche strutturale dell'intero paese, è demandato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I

finanziamenti del PNRR agevoleranno l'attuazione di misure fondamentali di investimento e riforma e saranno essenziali per aiutare l'intero Paese ad uscire dalla crisi a breve termine.

L'Amministrazione Comunale, sin dall'approvazione del PNRR e la pubblicazione dei primi bandi, ha deciso di investire risorse umane e finanziarie per concorrere, in qualità di soggetto attuatore, al reperimento di finanziamenti, fondamentali per effettuare investimenti tesi ad accrescere l'offerta dei servizi alla comunità. In merito, l'ente è già beneficiario di importanti finanziamenti a valere sui fondi PNRR; in merito si segnalano i seguenti interventi già finanziati:

- "PNRR-M5C2-I2.1 - Progetto di rigenerazione della cittadella sportiva – realizzazione di 2 impianti sportivi polivalenti - via falcone borsellino" CUP I21B21001150005";
- "PNRR-M5C2-I2.1 - Progetto di rigenerazione della cittadella sportiva - riqualificazione e recupero dei locali tribune finalizzati alla realizzazione di un centro fitness in Piazza Cagliari 1970. CUP I23D21000330005";
- "PNRR-M5C2-I2.1 - Progetto di rigenerazione della cittadella sportiva – riqualificazione campi da calcio viale delle Vigne" CUP I29J21001650005;
- "PNRR M2C4I2.2 - interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - lavori di ripristino agibilità, messa in sicurezza dell'istituto scolastico Borgona. CUP I27H18002720005.";
- "PNRR M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - lavori di ripristino agibilità, messa in sicurezza dell'istituto scolastico Borgona. CUP I26J18000040005";
- " PNRR M4C1I1.1 - progetto di realizzazione di un asilo nido comunale in zona omogenea c3 via Livatino - realizzazione di un nuovo edificio per bambini fra 0 e 3 anni - CUP I25E22000210006".

PNRR M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole". Riqualificazione dell'edificio scolastico Dessì attraverso interventi di efficientamento energetico e adeguamento degli spazi alle esigenze della didattica CUP I29J22000620006.

PNRR – M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" Intervento di sostituzione edilizia - Scuola media Anna Frank – via Porrino - CUP I26F22000270001;

PNRR – M4C1I1.3 "Riqualificazione funzionale e messa in sicurezza della palestra della scuola elementare Pigliaru in Via Monte Angellu - CUP I29I22000180006;

Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, D.Lgs. 65/2017, art. 12 -
12

annualità 2022 (D.M. 89/2022) e 2023 (D.M. 82/2023). Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Figari in Via Balai a Porto Torres - Cup I25F21001440006

Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, D.Lgs. 65/2017, art. 12 - annualità 2022 (D.M. 89/2022) e 2023 (D.M. 82/2023). Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico G. Gabriel in Viale delle Vigne CUP I25F21001420006

Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, D.Lgs. 65/2017, art. 12 - annualità 2022 (D.M. 89/2022) e 2023 (D.M. 82/2023). Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Siotto Pintor in Località Villaggio Verde CUP I25F21001430006

PNC.13 - D.L. 59/2021 - Manutenzione straordinaria finalizzata al miglioramento statico, sismico, all'efficientamento energetico e riqualificazione delle aree esterne dell'immobile destinato ad edilizia residenziale pubblica denominato "Case dei pensionati". CUP I27H21007270002;

Ulteriori finanziamenti sul fronte della riqualificazione degli impianti sportivi e delle zone periferiche sono di seguito richiamati:

Legge Regionale 19.12.2023, n. 17, art. 22, comma 2: Avviso pubblico rivolto agli EE.LL. della Sardegna Realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi. Realizzazione di "Interventi di riqualificazione ed efficientamento del Palasport Mura. Bando RAS 2024" - CUP I23I24000070002;

L.R. 19/12/2023, n. 17, art. 22, co. 2: Avviso pubblico rivolto agli EE.LL. della Sardegna per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi". Approvazione in linea tecnica del Progetto di Fattibilità Tecnico/Economica (art. 41, comma 6 e art. 6 dell'allegato 1.7 del D.Lgs. 36/2023) degli "Interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico della Cittadella Sportiva - Bando RAS 2024" - CUP I24J24000280002;

Legge 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani 8 giugno 2023 - Avviso sport e periferie 2023. Lavori di rigenerazione del campo sportivo comunale n. 1 a Porto Torres.

Ulteriori finanziamenti sono stati assegnati per l'attuazione di diverse azioni previste dai vari avvisi sulla transizione digitale PA digitale 2026, ai quali l'ente ha partecipato, ottenendo i riscontri positivi.

Ferme restando le opportunità innanzi citate, l'Amministrazione è impegnata direttamente nella partecipazione ad altri bandi di finanziamento.

Nel corso del 2023 ha concorso ed ottenuto riscontro positivo, alla partecipazione in qualità di partner di progetto, a due finanziamenti transfrontalieri IF Marittimo:

Progetto Femmes Libres: ha come obiettivo "Mettere a punto testare e validare, anche attraverso azioni pilota, un modello transfrontaliero / piano d'azione congiunto per creare opportunità di impiego per gruppi vulnerabili, in particolare donne vittima di violenza. Tale modello si basa sul binomio casa-lavoro nella convinzione che solo garantendo condizioni abitative adeguate (emergenziali e non, fino al cohousing) questi soggetti in condizioni di fragilità possono costruire / ricostruire la loro vita lavorativa.

Progetto Cluster: Il progetto CLASTER ha come obiettivo quello di migliorare il clima acustico nelle aree urbane prossime ai porti, riducendo l'impatto sonoro indotto dalle sorgenti sonore portuali a beneficio delle popolazioni residenti in tali zone e degli stakeholder (pubbliche amministrazioni, autorità portuali, lavoratori e aziende private).

Sul fronte degli altri **investimenti**, a gestione indiretta o diretta, si segnalano quelli più rilevanti nel territorio.

In data 10 agosto 2020 è stato sottoscritto tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari, Comune di Sassari, Comune di Porto Torres, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, un Accordo di programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa Polo Industriale di Porto Torres" (PRRI), finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale. L'Accordo prevedeva una dotazione finanziaria iniziale di 22 milioni di euro.

Dopo il primo intervento realizzato all'esito dell'avviso n. 29507 del 13 novembre 2020 e relativa graduatoria, con circolare direttoriale 11 luglio 2023 n. 2155 è stato attivato un nuovo intervento ai sensi della legge n. 181/1989, per la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei Comuni dell'area di crisi industriale complessa del Polo industriale di Porto Torres, finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti.

Gli aggiornamenti della graduatoria di ammissione alla fase istruttoria delle domande di accesso alle predette agevolazioni sono consultabili alla pagina web dedicata e consultabile al seguente link: <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/porto-torres-area-di-crisi-industriale>.

Altro innovativo progetto di ampia prospettiva è sicuramente quello relativo riconversione

dell'area industriale di Porto Torres a partire dal masterplan per la riqualificazione del porto industriale, presentato in occasione del convegno organizzato dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari, dal titolo "Superare il passato, costruire il futuro", tenutosi a Porto Torres il 18 dicembre 2023. Allo stato attuale il progetto è in fase embrionale.

Ancora, si segnala come l'aggiudicazione da parte dell'AdSP dell'appalto integrato per la **progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto di on-shore power supply**, (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia – Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme, avvenuta nel mese di dicembre 2023 abbia avviato l'iter per la realizzazione di un'opera senza precedenti in Italia per dimensioni e copertura, per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi PNRR. Gli impianti previsti in progetto sono in tutto sette tra i quali figura anche l'intervento su Porto Torres per un finanziamento pari a 12 milioni e 750 mila euro e potenza di impianto pari a 15 MW. Il 2024 si è chiuso proprio con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione dell'ampio e complesso impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'Adsp, avviato a Portovesme.

Si evidenziano ulteriori aspettative di investimenti per importanti progetti legati allo sviluppo socio-economico del territorio, come ad esempio per il rilancio dello scalo marittimo di Porto Torres (di cui si è discusso a Sassari nel giugno 2020 nel corso di un vertice strategico fra Consorzio industriale provinciale di Sassari, l'Autorità di sistema portuale del mare della Sardegna e Confindustria centro-nord Sardegna. Il progetto per un futuro terminal crociere, presentato dall'AdSP, consentirà l'attracco sul lato esterno, di navi di grandi dimensioni e la razionalizzazione del sistema di ormeggi del porto commerciale, porto sempre più vocato al solo traffico passeggeri, che consentirà l'attracco contestuale di cinque navi).

Ancora, dal Consorzio Industriale Provinciale arriva l'idea di acquisire e riqualificare le aree retroportuali per destinarle alla filiera produttiva dell'economia portuale, in linea con il progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa. Ciò anche alla luce della prossima realizzazione del travel lift (gru a ponte) da parte dell'AdSP nel porto industriale, che darà slancio all'attività della cantieristica nautica (fonte ANSA).

Ulteriore incentivo alla ripresa economica è rappresentato dal fatto che il territorio rientra nelle ZES sarde (Zone Economiche Speciali) inserite nel Piano di Sviluppo Strategico della Regione Sardegna (Allegato alla D.G.R. n. 9/19 del 12.3.2021). Sono zone collegate ad un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. Il PNRR, oltre agli investimenti infrastrutturali individuati per le aree ZES, prevede anche una riforma per semplificare il sistema di

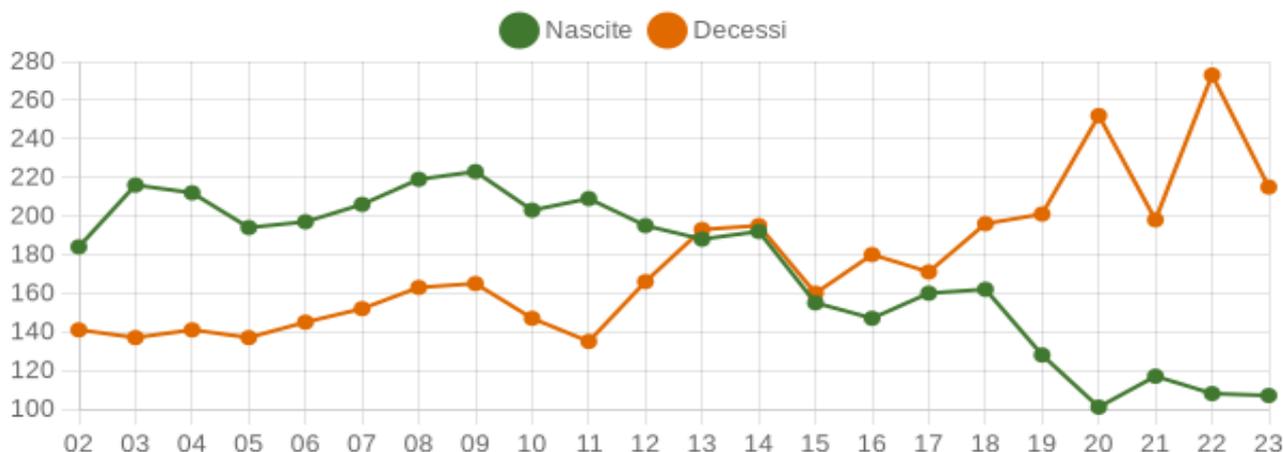
funzionamento della governance, al fine di favorire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché l'insediamento di nuove imprese.

Sul fronte dello sviluppo e di progetti per il turismo accessibile, è stato presentato il progetto del Comune di Porto Torres, denominato "PNMetroPlus-città Medie del Sud", che punta a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione della città. Il progetto, cofinanziato dai fondi stanziati dall'Unione Europea ed ancora in fase preliminare, punta a coinvolgere tutto il tessuto sociale ed economico della città, e perciò è stato presentato alla cittadinanza, agli operatori economici, alle cooperative, le associazioni di carattere culturale, sportivo, assistenziale, sociale, turistico ed eno-gastronomico. Nonostante siano state avviate ulteriori interlocuzioni con i soggetti coinvolti, i finanziamenti previsti non risultano ad oggi assegnati.

Analisi demografica

L'evoluzione demografica dell'Isola è da anni alle prese con il fenomeno dello spopolamento, sicuramente più marcato nei centri minori, ma presente anche nei comuni di maggiori dimensioni.

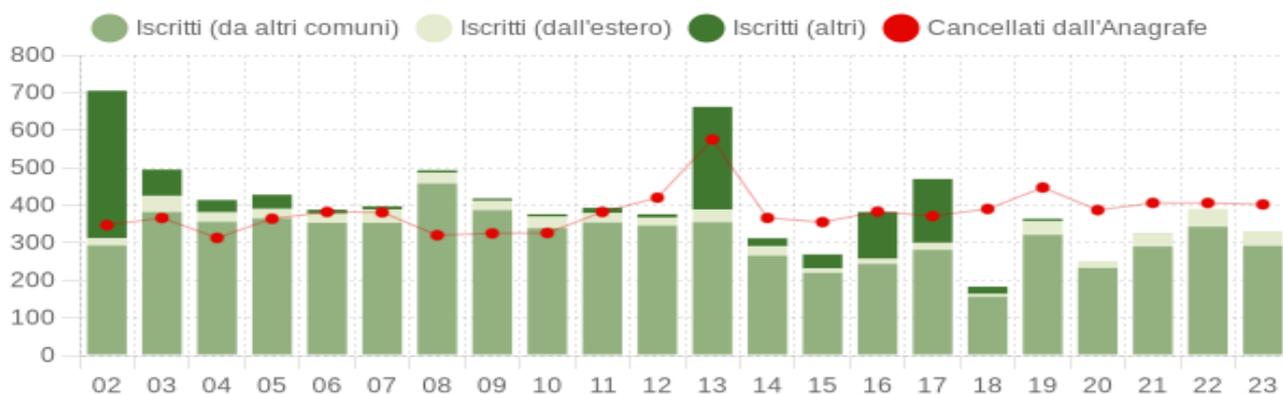
Il grafico seguente riporta l'andamento delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023 (Movimento naturale).



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico seguente mostra, invece, il flusso migratorio, cioè l'andamento delle cancellazioni ed iscrizioni anagrafiche:



Flusso migratorio della popolazione

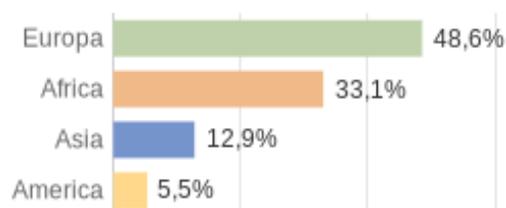
COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Secondo l'elaborazione dei dati ISTAT condotta dall'ass. Tuttitalia.it, l'andamento della popolazione residente è la seguente:

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

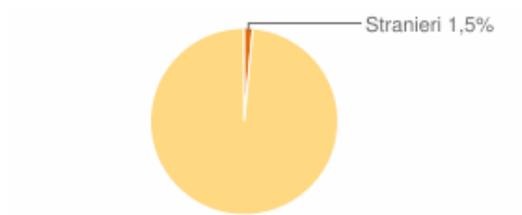
Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	Età media
2002	3.029	15.433	2.589	21.051	38,6
2003	3.028	15.690	2.734	21.452	39,0
2004	3.039	15.750	2.871	21.660	39,4
2005	3.033	15.813	2.986	21.832	39,8
2006	3.006	15.807	3.140	21.953	40,3
2007	2.930	15.803	3.278	22.011	40,8
2008	2.938	15.738	3.405	22.081	41,1
2009	2.994	15.786	3.530	22.310	41,4
2010	3.052	15.763	3.646	22.461	41,7
2011	3.076	15.715	3.776	22.567	42,1
2012	3.064	15.437	3.893	22.394	42,5
2013	3.064	15.231	4.084	22.379	42,9
2014	3.077	15.140	4.244	22.461	43,2
2015	3.071	15.002	4.331	22.404	43,5
2016	3.020	14.804	4.489	22.313	44,1
2017	2.938	14.721	4.620	22.279	44,5
2018	2.917	14.706	4.744	22.367	44,8
2019	2.757	14.354	4.780	21.891	45,3
2020	2.657	14.178	4.897	21.732	45,8
2021	2.577	13.792	5.008	21.377	46,4
2022	2.469	13.699	5.162	21.330	47,0
2023	2.397	13.542	5.263	21.202	47,4
2024	2.301	13.360	5.380	21.041	47,9

Sulla base dell'elaborazione dei dati ISTAT condotta dall'ass. Tuttitalia.it, gli stranieri residenti a Porto Torres al 01.01.2024 sono n. 311 (- 8 rispetto all'anno precedente) e rappresentano l'1,5% della popolazione residente.

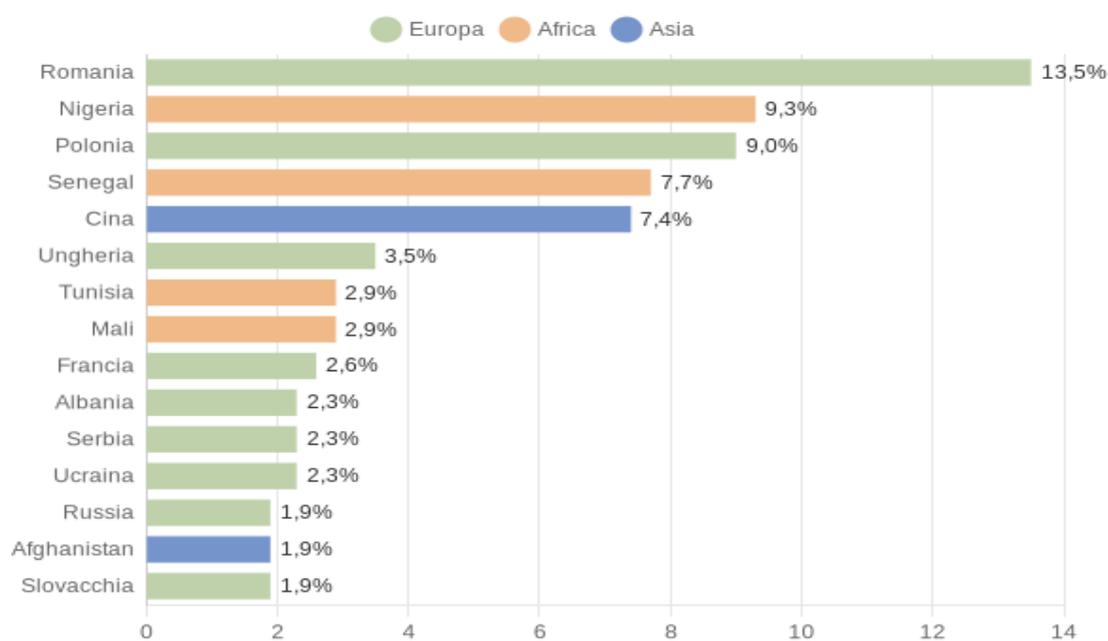


COMUNE DI PORTO TORRES

Provincia di Sassari



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 13,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Nigeria (9,3%) e dalla Polonia (9,0%).



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2024

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT al 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

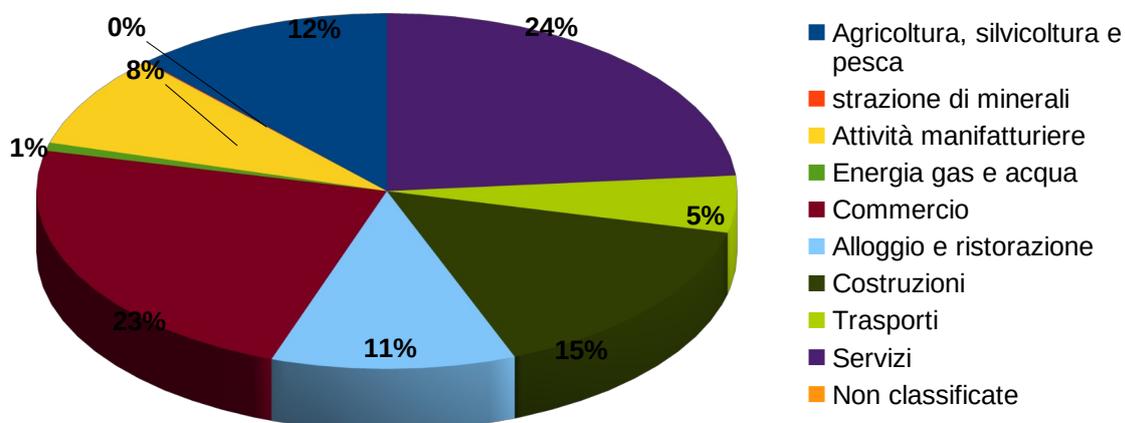
Dati sull'economia insediata

Si riportano alcuni dati delle principali attività economiche, tratti da autorevoli fonti, tra cui l'Istat, l'Ufficio Statistica della Camera di Commercio del Nord Sardegna, il Crenos (Centro ricerche delle Università di Cagliari e Sassari), la Banca d'Italia ed altre.

Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle imprese attive nel 2023 (- 1,7%) con sede a Porto Torres, secondo i dati ufficiali del Rapporto delle imprese del Nord Sardegna (Ed. 2024):

COMUNE DI PORTO TORRES

Provincia di Sassari



Come si rileva dall'analisi del Rapporto delle imprese del Nord Sardegna 2024 - 13^a edizione, elaborato dalla CCIAA di Sassari, il 2023 si può considerare complessivamente un anno positivo, con dati sul numero di attività e addetti iscritti presso le quattro Camere di Commercio sarde che ha superato i livelli pre-crisi sanitaria. Emerge, in particolare, il nord Sardegna che ha registrato un tasso di crescita superiore alla media regionale e si è posizionato tra le migliori aree d'Italia in termini percentuali di sviluppo demografico imprenditoriale. Nel caso specifico del Comune di Porto Torres, si registra una ulteriore lieve flessione del numero di imprese attive rispetto al dato relativo dell'anno precedente (-1,7%). I settori economici trainanti sono rappresentati dai servizi e dal commercio.

Anche con riferimento all'occupazione, nel 2023 si registra un importante incremento a livello regionale rispetto al 2022 di 1,5 punti percentuali (Fonte Osservatorio Nord Sardegna CCIAA Sassari).

Informazioni generali sul profilo criminologico

Nella relazione dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia), pubblicata il 18 giugno 2024 viene esposta l'analisi sui fenomeni delittuosi riferiti al secondo semestre 2023.

Con riferimento alla Regione Sardegna, viene dato particolare risalto all'intervento inaugurale dell'anno giudiziario 2024 tenuto dal Procuratore Generale della Repubblica di Cagliari, nel cui distretto è incluso anche l'Ufficio della Sezione Distaccata di Sassari. Significativamente emerge che: *Lo zoccolo duro della criminalità sarda è rappresentato dai forti interessi legati al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio di denaro di provenienza illecita...*

Il traffico di cocaina ha registrato nel corso del periodo in osservazione rilevanti sequestri ... Particolarmente allarmante, e diffuso su quasi tutto il territorio dell'Isola, è il fenomeno delle piantagioni di cannabis indica tanto da indurre lo scrivente, d'accordo con il Procuratore Distrettuale, ad effettuare un monitoraggio e un coordinamento di tutte le indagini in corso presso le Procure del Distretto.

Ugualmente allarmante appare il fenomeno del riciclaggio, sia interno che internazionale.

*Il traffico di sostanze stupefacenti ha fatto altresì emergere relazioni fra la criminalità organizzata interna e trafficanti stranieri (albanesi, turchi, spagnoli, sudamericani e nigeriani).
6 Ugualmente allarmante appare il fenomeno del riciclaggio, sia interno che internazionale.*

Le zone a maggiore vocazione turistica dell'Isola vedono, infatti, l'afflusso di ingenti capitali prodotti nel Meridione d'Italia dalle mafie tradizionali ed impiegati principalmente nel settore del turismo e della ristorazione. e. Fino allo scoppiare della guerra in Ucraina, sono stati poi monitorati ingenti e sospetti investimenti da parte dei c.d. "oligarchi" russi specie in Costa Smeralda e con particolare riferimento al settore alberghiero.

Ancora, segnali di tali convergenze criminali sono emersi in occasione delle più grosse rapine ai portavalori spesso perpetrate con l'ausilio di esplosivi e armi da guerra.

In Sardegna non vi è una stabile ed organizzata associazione per delinquere di tipo mafioso e tuttavia si sono registrate pericolose convergenze fra le storiche bande dell'interno dell'Isola con clan mafiosi campani, pugliesi, calabresi e, in misura minore, siciliani....Ancora, segnali di tali convergenze criminali sono emersi in occasione delle più grosse rapine ai portavalori spesso perpetrate con l'ausilio di esplosivi e armi da guerra.

Continuano a preoccupare, specie nelle zone interne dell'Isola, gli omicidi volontari legati a faide familiari, come segnalato dai Procuratori di Nuoro ed Oristano.

Da segnalare ancora la presenza in Sardegna di un'area criminale a vocazione anarco-insurrezionalista che spesso strumentalizza tematiche anti-carcerarie, antimilitariste ed ambientaliste.

Nell'Isola si sono registrati, altresì, gravi atti di intimidazione ad amministratori e funzionari pubblici. Di recente la Procura di Cagliari - DDA ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di esponenti politici e pubblici amministratori che, in concorso con soggetti appartenenti alla criminalità organizzata locale, hanno posto in essere atti di intimidazione nei confronti di soggetti ritenuti avversari avvalendosi del c.d. metodo mafioso.

In tale peculiare contesto geografico, rimane alta l'attenzione degli apparati istituzionali nei confronti di possibili infiltrazioni criminali anche in ragione dei diffusi atti intimidatori

commessi, nel semestre in esame, in danno di Enti e attività commerciali.

Risultano in aumento i reati contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pedopornografia, nonché i reati contro il patrimonio.

Analizzando ora l'aspetto relativo ai fenomeni corruttivi, il Procuratore Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Sardegna della Corte dei Conti, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 espone un esaustivo sommario di tutte le tipologie di danno derivante dalla cattiva amministrazione e dalla corruzione. In particolare emerge che *"il settore ove si registrano maggiori criticità è quello dell'indebita percezione di contributi pubblici e delle frodi comunitarie. Trattasi di risorse, normalmente limitate, stanziare per la realizzazione di un fine pubblico (sostenere la produzione agricola, assicurare un tenore di vita equo ad allevatori e agricoltori), ma che divengono oggetto di appropriazione indebita e lucro personale, con conseguente sottrazione dei fondi ad altri aventi diritto.*

Con riferimento al settore privato, pertanto, le considerazioni sopra esposte costituiscono un monito rispetto alla gestione dei finanziamenti pubblici assegnati agli enti locali.

Si ritiene utile, ai fini dell'analisi di contesto illustrata nel presente piano, riportare sinteticamente anche alcuni passaggi significativi del penultimo (2022, presentato a novembre 2023) e ultimo (2023, presentato a novembre 2024) Rapporto dell'Osservatorio sulla corruzione che analizza le Relazioni predisposte dai Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Da un lato, si evidenzia un giudizio complessivo sostanzialmente identico, ossia che *"Rispetto al 2022 non si intravedono miglioramenti significativi, nelle misure di prevenzione. L'introduzione di regole e controlli (preventivi e successivi) più stringenti agisce sicuramente da deterrente e induce i dipendenti a comportamenti di maggiore correttezza. Al tempo stesso, però, il sistema corruttivo si attrezza per continuare ad agire indisturbato senza dare nell'occhio. Le misure di outcome (efficienza della Pa, rapporto tra costi e servizi resi, ecc.) tutt'altro che migliorate, fanno propendere per la situazione che la corruzione nella Pa continui a prosperare."*

Dall'altro, si ribadisce che *"l'arma principale per sconfiggere la corruzione è la trasparenza, da intendersi nel senso più ampio possibile, sia rispetto ai contenuti, sia per le modalità con le quali le informazioni sono rese fruibili agli utenti. In tal senso, l'istituzione di una sezione 'Amministrazione trasparente' accessibile dalla home page del sito internet istituzionale di ciascun ente pubblico, rappresenta un'importante passo in avanti voluto dal legislatore"*.

Rapporti esterni con istituzioni e associazioni

Nel territorio di Porto Torres non operano associazioni che si occupano specificatamente di azioni finalizzate al recupero della legalità. Da anni collabora fattivamente con il Comune in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, la rete di associazioni di volontariato operanti nei differenti campi.

Ai fini del presente Piano è opportuno richiamare l'appartenenza del Comune di Porto Torres alla Rete Metropolitana Nord Sardegna (per brevità di seguito denominata anche Rete), ente locale formalmente costituito nel 2016 ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 2/2016 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), di cui fanno parte i comuni di Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria.

La Rete è costituita per l'esercizio delle funzioni e dei servizi indicati nell'articolo 2 dello Statuto.

Nell'ambito degli obiettivi raggiunti dalla Rete in questi anni è doveroso fare un cenno all'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo al Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città", nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Strategia 5.8 Programmazione Territoriale, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 61/49 del 12.12.2018, che consentirà una serie di importanti investimenti di risorse pubbliche anche nel territorio di Porto Torres.

La Rete ha, altresì, avviato alcune forme di gestione associate di servizi tra gli enti aderenti. Nello specifico:

- deliberazione n. 8 del 21/02/2022 avente ad oggetto: "Centrale di committenza per la gestione in forma associata degli appalti dei Comuni aderenti alla rete metropolitana del nord Sardegna ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. - Adesione e approvazione schema di convenzione";
- deliberazione n. 31 del 18/05/2022 avente ad oggetto: "Gestione in forma associata del servizio di aggiornamento professionale nelle materie obbligatorie previste per legge e non, dei comuni aderenti alla rete metropolitana del nord Sardegna ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. - Adesione e approvazione schema di convenzione"

Da anni, inoltre, il Comune di Porto Torres è rappresentante anche dell'Ente Parco dell'Asinara, del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (nato dalla "Zona di interesse regionale" istituita nel 1954 su iniziativa della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Sassari e Porto Torres), e della Commissione Controllo e Monitoraggio della Centrale elettrica di Fiume Santo.

Nel settembre 2012 l'Ente ha aderito in qualità di ente pubblico associato all'Associazione "Gruppo Azione Costiera Nord Sardegna", in forma abbreviata "FLAG Nord Sardegna", nonché nel 2021, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Sardegna Isola del Romanico" e alla Fondazione "Mo.So.S." - Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare.

Inoltre, questo comune ha dato il proprio sostegno alla costituzione di una Rete Sarda dei Comuni, unitamente ad altri soggetti promotori, quali la Regione Autonoma Sardegna, il Ministero dei Beni Culturali ed altri Comuni, per condividere e sottoscrivere un "protocollo d'intesa" finalizzato ad attuare tutte le azioni necessarie a sostenere la candidatura alla "World Heritage List" dell'UNESCO delle Domus de Janas decorate presenti nei territori dei Comuni partecipanti.

Nel corso del 2022 l'Ente ha aderito all'invito della Regione Sardegna per la formalizzazione di un protocollo d'intesa con altri enti territoriali e l'Associazione "Cammino 100 torri" per la presentazione di un progetto di riconoscimento della valenza turistico culturale- religiosa e l'iscrizione al Registro dei Cammini e degli itinerari dello Spirito, che include, appunto, le tradizioni della nostra comunità.

Sempre nel 2022, l'ente ha aderito al Network La Rotta dei Fenici, Itinerario Culturale Internazionale del Consiglio d'Europa e Itinerario di interesse della Organizzazione Mondiale del Turismo. Nel corso del 2023 l'ente ha co-partecipato all'organizzazione e svolgimento dell'Assemblea Internazionale della Rotta dei fenici, tenutasi in Sardegna.

Recentemente l'ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 23/05/2023, ha aderito al Distretto rurale del sassarese e del Golfo dell'Asinara, di cui il Comune di Porto Torres è soggetto promotore unitamente ai Comuni di Sassari, Sennori, Sorso, Stintino, alla Coldiretti Nord Sardegna, alla Fondazione ITS TAGSS Filiera Agroalimentare della Sardegna e al Biodistretto Fondazione "Sardegna Bio".

Altra importante adesione del Comune è quella relativa alla proposta del GAL ANGLONA COROS, soggetto del Partenariato Pubblico Strategico per l'accesso ai fondi del CSR Sardegna 2023-2027 (Interventi SRG05 e SRG06) e fondi del PR Sardegna FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 - Occupazione - Obiettivo specifico a) ESO4.1 "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale".

Inoltre, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 23.05.2023, è stata autorizzata l'adesione del Comune, in qualità di Socio promotore, all'Associazione denominata "Distretto rurale del Sassarese e del Golfo dell'Asinara".

Infine, con successiva deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/11/2023, l'ente ha aderito, in qualità di socio Istituzionale, all'Associazione denominata Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe Turritane".

Il Comune di Porto Torres e la Città Metropolitana di Sassari

Dalla seconda metà del 2024 è in atto il processo, ancora in corso, di attuazione della riforma dell'assetto territoriale della regione Sardegna, che riguarda principalmente gli enti di area vasta (province e città metropolitane). La legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali", ha dettato nuove norme in materia di riordino dell'assetto territoriale della Regione e, in particolare, ha riformato l'assetto territoriale complessivo precedentemente definito dall'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2.

Al fine di garantire lo specifico completamento del riordino dell'assetto territoriale delle Province e delle Città metropolitane della Sardegna, come disciplinato dalla succitata legge regionale n. 7 del 2021 è stata approvata la legge regionale 19 luglio 2024, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province), con la quale sono state predisposte "procedure idonee ad assicurare sia la fase preparatoria alla successione dei nuovi enti di area vasta a quelli preesistenti, che l'immediata funzionalità dei servizi che tali enti sono preposti a svolgere nei confronti dei cittadini".

Per effetto dell'aggiornato quadro normativo, è previsto che dal 2025 sarà operativo il nuovo ente di area vasta Città metropolitana di Sassari, che dovrà svolgere oltre alle funzioni proprie, quelle stabilite per legge, quelle della provincia di Sassari e quelle eventualmente trasferite dai comuni che ne fanno parte.

Attualmente il nuovo ente è costituito da 66 comuni della storica provincia di Sassari, in procinto di cessare a seguito del subentro dei due nuovi enti (oltre alla città metropolitana, l'altro ente di nuova istituzione è la provincia Gallura nord est Sardegna).

A regime è prevista anche la successione della Città metropolitana di Sassari nei rapporti attivi e passivi facenti capo alla Rete metropolitana del Nord Sardegna.

Il Comune di Porto Torres è il terzo ente più grande della Città metropolitana, per dimensione demografica, dopo Sassari e Alghero.

TITOLO III ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, alla struttura organizzativa e al personale, nonché da tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento del Comune di Porto Torres.

Organi di indirizzo e di governo dell'ente

Gli organi di indirizzo e di governo del Comune di Porto Torres si sono rinnovati a seguito delle consultazioni elettorali del 25 e 26 ottobre 2020, con turno di ballottaggio del 8/9 novembre 2020.

Il Sindaco eletto per il mandato 2020/2025 è Massimo Mulas. Il rinnovo elettivo per i comuni che hanno votato nel secondo semestre 2020 è previsto per la primavera del 2026 (Circ. 83/2024 del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'Interno).

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Presca d'atto della nomina della Giunta Comunale e del Vice Sindaco", è stata comunicata la composizione della Giunta e l'attribuzione delle rispettive deleghe per effetto dei decreti sindacali nn. 17, 18, 19, 202, 21, 22 del 23.11.2020. Successivamente, con decreti sindacali, 9, 10,11 del 14.03.2021 è stata adottata una parziale rimodulazione di alcune deleghe assessoriali. Con decreto sindacale n. 21 del 23.12.2021 si è verificato un avvicendamento nell'ambito della giunta e la nomina del nuovo Assessore Massimiliano Ledda.

Si illustra l'attuale composizione della Giunta Comunale (aggiornata a seguito dei decreti sindacali n. 3 del 23.01.2023 e n. 15 del 27.10.2023, che hanno parzialmente rimodulato alcune deleghe):

- Simona Fois, Vice Sindaco con deleghe in materie di Politiche Sociali – Politiche Giovanili – Benessere della Persona – Politiche dell'infanzia – Pubblica Istruzione – Igiene e Sanità - Pari Opportunità – Risorse educative – Sport - Lavori pubblici;
- Alessandro Carta, con deleghe in materie di Bilancio - Tributi – Patrimonio – Demanio – Aziende e Partecipazioni Comunali – Connettività – Politiche Comunitarie – Programmazione - Green Economy";
- Salvatore Frulio, con delega alle Attività Produttive – Politiche del Lavoro e dell'Occupazione – Formazione Professionale – Sicurezza sul Lavoro – Pesca - Agricoltura - Artigianato – Personale – Commercio;

Massimiliano Ledda, con deleghe in materia di Ambiente – Servizi Cimiteriali – Randagismo – Politiche Asinara – Sviluppo e Recupero delle periferie – Gestione Rifiuti - Manutenzioni – Decoro e Verde Urbano;

• Maria Bastiana Cocco, con deleghe in materia di Cultura – Grandi Eventi – Beni Archeologici Storici e Monumentali – Centri Storici – Musei – Biblioteche – Volontariato e associazionismo;

• Gian Simona Tortu, con deleghe in materia di Edilizia Privata – Urbanistica - Trasporti – Viabilità – Polizia Locale – Protezione civile e C.O.C - Infrastrutture – Turismo – Reti e Internazionalizzazione – Politiche comunitarie.

Rimangono in carica al Sindaco le deleghe in materia di Portualità – Industria – Bonifiche – Economia Circolare.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei Consiglieri comunali neoeletti." si è insediato il Consiglio Comunale della città di Porto Torres, composto da 20 Consiglieri Comunali. Il Presidente del Consiglio è Salvatore Francesco Satta, mentre i consiglieri sono così rappresentati:

Gruppo consiliare	Componenti eletti
Partito Democratico	6 consiglieri
Progetto Turritano	4 consiglieri
Unione Civica*	5 consiglieri
Porto Torres Avanti**	2 consiglieri
Cambiamo Porto Torres	1 consiglieri
Lega Salvini Premier Sardegna	1 consigliere
Gruppo Misto di Minoranza	1 consiglieri

Nel corso del 2021 è avvenuta la surroga di n. 2 consiglieri.

Nel corso del 2023 è avvenuta la surroga di n. 2 consiglieri.

* Nel corso del 2024 sono avvenute alcune modifiche in seno ai gruppi consiliari che hanno visto la costituzione di un nuovo gruppo denominato "Unione Civica", a seguito della confluenza di n. 3 consiglieri all'interno dell'esistente gruppo "Italia in Comune" – già composto da due consiglieri - e rinominato come sopra.

** denominazione modificata nel 2024.

Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in Aree, Settori, Servizi ed Uffici. La macrostruttura del Comune di Porto Torres è articolata in aree, servizi e uffici, rappresentati nella macrostruttura.

La macrostruttura dell'ente è soggetta periodicamente ad aggiornamenti, al fine di renderla più funzionale alle esigenze dell'ente e finalizzata al conseguimento degli obiettivi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 27.10.2017 è stata definita la struttura organizzativa, successivamente modificata con i seguenti provvedimenti: nn. 134 del 02.08.2018, 116 del 09/09/2020, 124 del 30.06.2021 e 14 del 28.01.2022.

Successivamente l'Ente ha avviato un processo di riorganizzazione, ispirandosi alle direttrici strategiche, riprese dalle linee programmatiche, di valorizzazione della struttura organizzativa del Comune e digitalizzazione dei servizi, soprattutto nell'ottica di semplificare il rapporto con i cittadini. Quindi, con decisione della Giunta Comunale n. 95 del 24/05/2022, attuata con decreto sindacale n. 5 del 5/12/2022, è stata approvata la nuova struttura organizzativa.

Il nuovo modello prevede l'organizzazione della struttura dell'ente in 5 aree funzionali, la riorganizzazione interna di alcune aree (con lo spostamento di alcuni servizi da un'area all'altra per esigenze di razionalizzazione delle competenze e di maggiore funzionalità) e l'introduzione di nuovi servizi (in risposta anche al mutato contesto esterno, di cui si è già fatto cenno).

Quindi l'attuale assetto macro-organizzativo è così articolato:

- **Area Affari Generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione**, che comprende le seguenti macro attività: (Protocollo e messi comunali, Demografici (Anagrafe, Stato civile, leva, elettorale, statistica), Legale e contenzioso, Cultura, Biblioteca, Turismo, Sport, Pubblica istruzione, Servizi sociali);
- **Area Lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica**, che comprende le seguenti macro attività: Lavori pubblici, Manutenzione, Verde pubblico, Transizione ecologica, Patrimonio, Demanio, Urbanistica, Edilizia privata, Suape, Politiche della casa, Monitoraggio opportunità di finanziamento;
- **Area Programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione**, che comprende le seguenti macro attività: Programmazione, Gestione del Bilancio, Rendiconto, Tesoreria, Tributi, Organismi partecipati, Controllo analogo, Controllo di

gestione, Protezione dati/Privacy, Sistemi informativi/CED, conservazione digitale, Transizione digitale;

- **Area Politiche del Personale**, che comprende le seguenti macro attività: Organizzazione e gestione risorse umane (gestione economica e giuridica), Formazione del personale, Azioni positive, Relazioni sindacali;

- **Area Ambiente, protezione civile, polizia locale**, che comprende le seguenti macro attività: Ciclo gestione rifiuti, Bonifiche ambientali, Protezione civile e COC, Volontariato civile, Servizi cimiteriali, Randagismo, Polizia Locale e amministrativa (in capo all'area dirigenziale solo la parte meramente amministrativa, ferma restando l'autonomia funzionale del Comando), Vigilanza urbanistica, Commercio, Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

- **Area di Staff del Sindaco**, che comprende l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, l'Ufficio di Comunicazione istituzionale e la Segreteria del Sindaco. Nell'ambito dell'autonomia funzionale ad essi riconosciuta, sono compresi in questa Area, in quanto svolti sotto le direttive del Sindaco, anche l'Avvocatura interna dell'Ente e il Comando di Polizia Locale (unità organizzative autonome);

- **Segreteria generale, anticorruzione, trasparenza**, che comprende i servizi di Segreteria generale, Contratti, Anticorruzione, Trasparenza, Controllo strategico, Organi istituzionali, Controllo di qualità e Nucleo di Valutazione;

- **Ufficio Procedimenti disciplinari (UPD)**: ai sensi dell'art. 55 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001 è istituito l'Ufficio Procedimenti Disciplinari competente ad esercitare l'azione disciplinare sia nei confronti dei dipendenti, per le infrazioni di maggiore gravità non riservate al dirigente della struttura in cui il dipendente lavora, sia nei confronti dei dirigenti;

- **Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.)**: ai sensi della Legge 4 novembre 2010, n. 183 è istituito, con deliberazione della Giunta Comunale, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nelle pubbliche amministrazioni;

Dopo un lungo periodo fortemente penalizzante in cui l'assetto organizzativo dell'Ente ha subito negativamente gli effetti del blocco del turn over (che ha comportato una significativa contrazione del personale in organico e un correlato innalzamento dell'età media dei dipendenti), di recente, grazie alle novità introdotte con il d.l. n. 34/2019, sono stati coperti diversi posti vacanti.

Sempre in riferimento alla struttura organizzativa ed al personale, a dicembre 2022, in attuazione alla nuova macrostruttura dell'Ente e a seguito della nomina di un nuovo dirigente

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

assunto a tempo determinato in sostituzione del dirigente collocato in quiescenza, è stata assegnata l'area dirigenziale delle politiche del personale al Segretario Generale e l'Area Programmazione, Bilancio, Partecipate, Tributi al nuovo Dirigente, mentre resta assegnato ad interim l'incarico dirigenziale dell'Area Ambiente al Dirigente responsabile dell'Area LL.PP. In questo modo è stato possibile effettuare anche una rotazione ordinaria di gran parte dei servizi dell'ente.

L'attuale assetto organizzativo è così definito:

Dirigenti	UOMINI	DONNE	TOTALE
Ruolo	1	0	1
Tempo determinato	2	0	2
Funzionari ed EQ	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	10	22	32
Posti di ruolo a part-time	1	3	4
Istruttori	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	29	38	67
Posti di ruolo a part-time	1	2	3
Operatori esperti	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	12	11	23
Posti di ruolo a part-time	1	0	1
Operatori	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	6	0	6
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

Nella tabella seguente si riporta il personale assegnato alle varie aree (di *line* e di *staff*):

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Area	UOMINI	DONNE
Staff del Sindaco (*)	14	6
(*) <i>di cui Comando di Polizia Locale</i>	13	5
Segretaria generale, anticorruzione, trasparenza	2	4
<i>di cui supporto RPCT e controlli interni</i>		1
Area Affari Generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione	12	24
Area Politiche del personale	3	4
Area Programmazione, bilancio, tributi, partecipazione, sistemi informativi, innovazione	8	17
Area Lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, patrimonio, transizione ecologica	14	15
Area Ambiente, protezione civile	8	6
TOTALE	61	76

Sistema di programmazione dell'ente

La programmazione dell'ente per l'arco temporale a cui fa riferimento il presente piano, trova la sua genesi nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 con la quale sono state approvate le Linee programmatiche di mandato del quinquennio 2020/2025. Per esigenze di sintesi, si richiamano le direttrici programmatiche del mandato:

Programma 1- Il Comune:

- Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione

- Fare rete con i comuni dell'Area vasta
- Fare rete per I finanziamenti comunitari
- Digitalizzazione dei servizi
- Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

Programma 2 – Il Sociale

- Andare incontro al disagio
- Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato
- Rafforzare le politiche giovanili
- Istruzione di qualità
- Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva
- Ripartiamo dalla cultura

Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

- Riconversione aree industriali
- Ripartire dal Porto

Programma 4 – Turismo

- Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna
- Sviluppare nuovi servizi turistici
- L'Asinara
- Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile
- L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia ai documenti programmatici: Documento Unico di programmazione (DUP) – Sezione strategica 2020/2025 e Sezione operativa 2025/2027 – Aggiornamento n. 1, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 72 del 20/12/2024.

Il Comune di Porto Torres ha implementato un sistema di Pianificazione e controllo

informatizzato, che consente alla struttura organizzativa di poter gestire la pianificazione e ed il monitoraggio degli obiettivi secondo un approccio decentrato e partecipativo, in cui sono coinvolte le figure apicali dell'ente (dirigenti e posizioni organizzative).

Sistema dei controlli interni

I controlli interni, articolati nelle diverse tipologie tra loro strettamente interconnesse e complementari (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sugli organismi partecipati, controllo sulla qualità dei servizi erogati e controllo sugli equilibri finanziari), assumono rilevanza strategica nella prospettiva del processo di sviluppo continuo della "macchina organizzativa", in un'ottica di accrescimento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e di presidio e garanzia dei valori imprescindibili della trasparenza e dell'integrità della gestione dell'ente.

Rappresentano, pertanto, anche una misura obbligatoria prevista dal piano di prevenzione della corruzione.

Tra i vari controlli, un'attenzione particolare è dedicata a quelli successivi di regolarità amministrativa previsti dall'art. 147 bis, comma 2, del T.U.E.L. vengono svolti sotto la direzione del Segretario generale con l'ausilio di una struttura di supporto (attualmente n. 1 unità di personale) e si inseriscono nel sistema integrato dei controlli interni dell'Ente che, a sua volta, alimenta e supporta il sistema di valutazione della performance.

Dal 2021 tale attività viene svolta in applicazione del nuovo Regolamento Comunale sul sistema integrato dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 95 del 3 dicembre 2021. Lo scopo del Regolamento così approvato, è quello di revisionare il sistema integrato dei controlli interni del Comune di Porto Torres, al fine di rimuovere alcune criticità riscontrate e renderlo più adeguato, affidabile ed efficace rispetto al mutato contesto normativo ed organizzativo di riferimento.

Il sistema integrato dei controlli interni, oltre alla precipua finalità del controllo, ha l'obiettivo di prevenire e contrastare le situazioni di *maladministration*. Esso risulta essere, infatti, "intrecciato" a doppio filo con l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, a sua volta, si inserisce in questo sistema integrato di prevenzione. Tant'è che gli esiti del controllo di regolarità si sono tradotti, nel tempo, in alcune delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, redatto in attuazione della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

L'obiettivo del controllo di regolarità amministrativa successivo è quello di accertare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, verificando la conformità

dei suoi atti al diritto, con particolare riferimento ai possibili vizi di violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza, per eventualmente integrarli, reconsiderarli, rettificarli od annullarli.

Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva viene attuato su un campione rappresentativo di tutti i provvedimenti dirigenziali, scelti secondo una selezione casuale operata dal software realizzato appositamente dal CED interno dell'Ente. Il sistema informatico consiste in una webapp realizzata internamente in php su application server Apache e sistema operativo Ubuntu server e un database mysql. Attualmente, in applicazione del vigente Regolamento, vengono sottoposti a controllo successivo, nel rispetto del principio di significatività, tutti gli atti di importo superiore a 30.000 euro, mentre per i provvedimenti di importo inferiore il sistema di estrazione a campione viene effettuato prendendo l'elenco degli atti di importo inferiore a 30.000 euro, ordinati per progressivo di inserimento, divisi per area e viene assegnato al controllo il primo atto di ogni dieci. In attuazione del vigente Regolamento, il controllo successivo di regolarità amministrativa viene effettuato, nel rispetto del principio di significatività, su tutti gli atti di valore superiore a 30.000,00 euro e sulle determinazioni a contrarre, sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai Dirigenti e dagli Amministratori e su quelli rispetto ai quali il Segretario Generale, anche come RPCT, ritenga necessario svolgere tale attività.

Inoltre, viene effettuato sul 7% del totale degli atti adottati da ciascun Dirigente (o dai responsabili di servizio titolari di E.Q. e con specifica delega di funzioni dirigenziali), percentuale che sale al 15% degli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio corruzione.

Infine, in attuazione della normativa e delle direttive nazionali in materia di "sistema dei controlli sull'attuazione del PNRR", vengono attuate specifiche verifiche aggiuntive degli atti di spesa relativi alla partecipazione ai bandi di finanziamento.

Gli atti amministrativi da sottoporre a controllo vengono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto sugli atti esecutivi e pubblicati all'albo pretorio. Tale programma ha utilizzato parametri e criteri che permettono l'individuazione causale del campione da estrarre, riferendolo al numero totale degli atti individuati per il periodo di riferimento e per singola tipologia di provvedimento.

Limitandoci a riportare, in sintesi, l'attività relativa all'anno 2023, sono stati sottoposti a controllo successivo n. 679 provvedimenti dirigenziali. In fase di controllo successivo sono stati rilevati complessivamente 6790 esiti attivi (10 parametri per ognuna delle 679 determinazioni estratte); di questi 511 sono risultati non applicabili (paramento di verifica non applicabile all'atto esaminato); 6279 sono stati gli esiti validi, di questi ultimi: 5058 sono risultati

conformi, 1180 hanno dato luogo ad opportunità di miglioramento e 41 sono stati gli esiti che hanno dato un risultato non conforme.

Richiamando, inoltre, gli esiti dell'attività relativa al 1° semestre 2024 (quelli riferiti al campione del 2° semestre del 2024 sono in fase di ultimazione), si evidenzia che sono stati sottoposti a controllo successivo n. 332 provvedimenti dirigenziali. In fase di controllo successivo sono stati rilevati complessivamente 3320 esiti attivi (10 parametri per ognuna delle 332 determinazioni estratte); di questi 3320 sono stati gli esiti validi, dei quali n. 2895 sono risultati conformi, 390 hanno dato luogo ad opportunità di miglioramento e 35 sono stati gli esiti che hanno dato un risultato non conforme.

Relativamente al 1° semestre 2023 gli esiti del controllo successivo sono stati recepiti dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 171 del 19/09/2023 (Nella prima fase è stato effettuato e relazionato il controllo sul campione di n. 324 atti del I semestre 2023).

Relativamente al 2° semestre 2023 gli esiti del controllo successivo sono stati recepiti dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 94 del 14/05/2024 (Nella seconda fase è stato effettuato e relazionato il controllo sul campione di n. 355 atti del II semestre 2023).

Infine, con riferimento al 1° semestre 2024 le risultanze del controllo successivo sono state recepite con deliberazione n. 196 del 31/10/2024 della Giunta Comunale.

Nell'ambito dei controlli successivi riferiti al 2023 e al 1° semestre 2024, inoltre, sono stati sottoposti a ulteriore verifica rafforzata - in funzione degli obiettivi e delle condizionalità previste dal PNRR - gli atti afferenti agli interventi nell'ambito del PNRR, mediante apposita check-list contenente ulteriori parametri utili ad individuare eventuali criticità, carenze ed errori formali, carenza della documentazione amministrativa e tecnica, rispetto degli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, conflitti di interessi, ecc.

Gli atti esaminati non costituiscono un campione estratto ma l'insieme degli atti adottati in tale ambito e precisamente:

1. n. 45 determinazioni dirigenziali per il 1° semestre 2023;
2. n. 39 determinazioni dirigenziali per il 2° semestre 2023;
3. n. 45 determinazioni dirigenziali per il 1° semestre 2024;

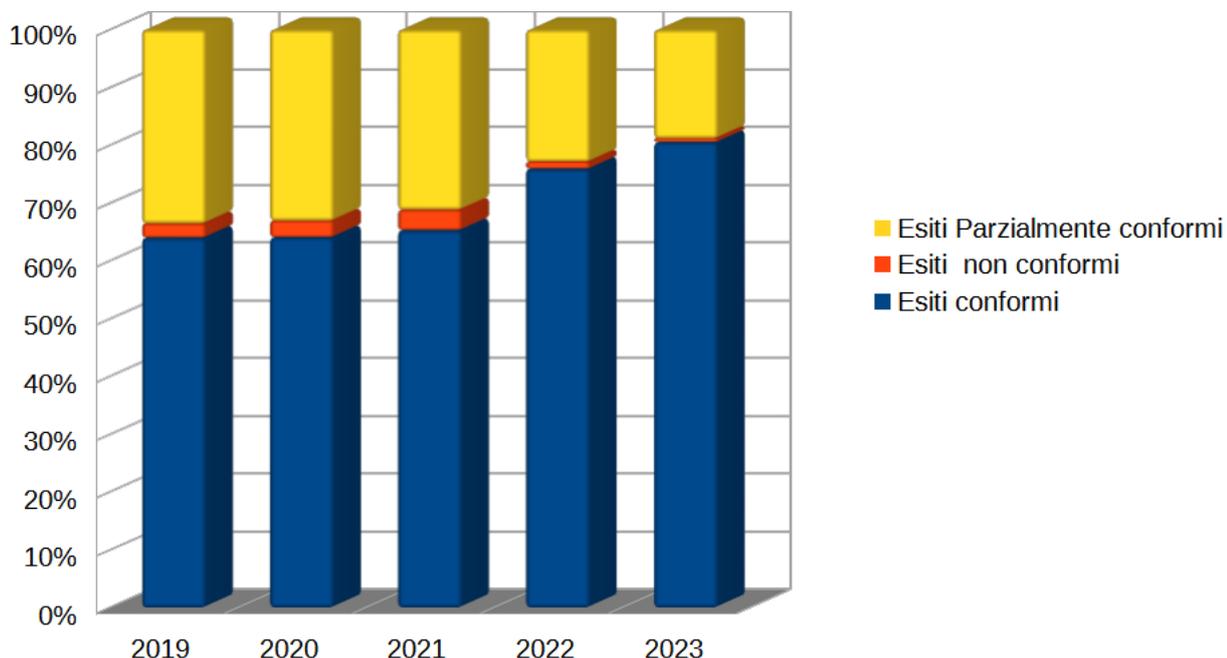
All'esito di detti controlli non sono emerse situazioni di gravi irregolarità o vizi tali da rendere necessario alcun intervento in autotutela. Unitamente alle risultanze dei controlli, in particolare, il RPCT fornisce precise raccomandazioni ai dirigenti volte a consentire il superamento delle irregolarità emerse.

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Di seguito si riporta il trend degli esiti negli ultimi 5 anni (con rappresentazione dei dati in formato tabellare e grafico)

Anno	Esiti conformi	Esiti non conformi	Esiti Parzialmente conformi
2019	59,06%	2,26%	30,96%
2020	58,98%	2,64%	30,42%
2021	60,33%	3,27%	28,81%
2022	70,54%	1,10%	21,21%
2023	74,49%	0,60%	17,38%

Rappresentazione grafica trend esiti controlli successivi



Come riportato nelle conclusioni finali della Relazione sul controllo successivo degli atti dell'anno 2023, redatta a cura del Segretario Generale ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 94 del 14/05/2024, si evidenzia che: "Complessivamente i risultati del controllo successivo di regolarità amministrativa, possono ritenersi soddisfacenti, con una percentuale di indicatori controllati con esito di conformità pari complessivamente, per l'intero

anno, al 74,49%: tale dato conferma il trend positivo rispetto al risultato del 2022 (70,54%). Per contro gli esiti non conformi sono notevolmente diminuiti (dal 2,26% nel 2019 allo 0,60% nel 2023).

Gli atti nella maggior parte sono risultati curati, completi e adeguatamente motivati, rivelandosi corretti nei richiami della normativa di settore, degli obblighi in materia di trasparenza, nonché attenti all'osservanza delle direttive interne impartite dall'Ufficio del Segretario Generale.

Gli esiti di parziale conformità sono utili per indirizzare i meccanismi autocorrettivi e di miglioramento.

Ulteriore sintomo di qualità si riscontra negli atti adottati nell'ambito del PNRR, a seguito del controllo specifico introdotto in funzione degli obiettivi e delle condizionalità previste dallo stesso PNRR, come può riscontrarsi nel referto approvato dalla Giunta con deliberazione n. 94 del 14/05/2024.

Dotazione tecnologia dell'ente

Il Comune di Porto Torres adotta diversi gestionali (servizi sociali, tributi, anagrafe, atti, protocollo, finanziario, etc); il gestionale che gestisce i flussi documentali è jEnte di infor (Municipia). All'interno sono definiti alcuni flussi documentali e processi decisionali legati alla predisposizione di alcune tipologie di atto (determinazioni dirigenziali, Ordinanze dirigenziali, Decreti Sindacali, Ordinanze Sindacali, Delibere di Giunta, Delibere di Consiglio Comunale). La tipologia dei processi decisionali gestiti da jEnte è limitata all'adozione, attualmente, degli atti su indicati.

Dal 2021 è stato avviato un processo virtuoso verso la transizione digitale che, partendo da una fase di assessment riguardante tutta la struttura organizzativa, si prefigge con un percorso graduale di superare le attuali criticità in materia di informatizzazione dei processi. L'Ente prevede, nel medio termine, di informatizzare tutti i processi dell'Ente.

Nel 2024 si è consolidato il percorso dell'Ente verso la transizione digitale, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Piano nazionale per l'informatica nonché nel Piano Triennale per la transizione digitale 2022-2024 del Comune di Porto Torres.

Relativamente alla sezione Amministrazione Trasparente, la pubblicazione degli atti è automatizzata per tutti gli atti il cui procedimento è gestito da jEnte, mentre per le sotto sezioni che non sono alimentate da jEnte, si provvede con un referente di area/servizio della produzione dei dati e con un referente della pubblicazione in amministrazione trasparente. Si

evidenzia, inoltre, che la quasi totalità di atti e documenti sono pubblicati in formato aperto.

Gli esiti delle attestazioni del Nucleo di Valutazione del 2024 hanno accertato un grado elevato sulla completezza e qualità dati pubblicati, oggetto di monitoraggio.

Procedimenti penali e disciplinari

Per quanto riguarda la situazione dei procedimenti disciplinari e penali:

- negli ultimi 5 anni erano stati avviati diversi procedimenti disciplinari e penali nei confronti di personale dipendente.

In relazione ai procedimenti penali: tutti quelli già conclusi hanno previsto la sentenza di assoluzione.

In relazione ai procedimenti disciplinari, alcune situazioni sono state così definite: transazione in ragione del ritiro della sanzione in seguito a sentenza penale di assoluzione; transazione per rivalutazione in autotutela della posizione e ritiro del provvedimento; accoglimento del ricorso del dipendente interessato. Sono ancora pendenti in primo grado due procedimenti.

Contenzioso del Comune (fattispecie più rilevanti)

Il contenzioso in essere presso il Comune di Porto Torres, per quanto concerne le liti passive è caratterizzato in buona misura dalle controversie risarcitorie per insidia stradale e simili.

Si tratta di pretese che in buona parte ricadono nella copertura assicurativa per la responsabilità civile, per cui in caso di esito negativo il Comune potrà essere chiamato a rispondere soltanto per la quota al di sotto della franchigia che in base alle ultime polizze ha un valore massimo di € 5.000 per i sinistri con lesioni. Non vi sono comunque controversie pendenti per morte o lesioni gravi che possano comportare una esposizione ingente per l'amministrazione.

Al di fuori delle controversie da insidia, le liti passive civili riguardano varie tematiche, ad esempio:

a) giudizi nati il Giudice del Lavoro per impugnativa di sanzioni disciplinari da parte di dipendenti del Comune, ovvero per rimborso di omessi versamenti previdenziali, o per differenze retributive, o pretese afferenti ipotesi di lesione di diritti soggettivi;

b) giudizi nati il Giudice Ordinario per richieste di pagamento di onorari da parte di

professionisti; richieste risarcitorie e restitutorie per occupazioni di beni immobili, richieste di pagamento di ditte fornitrici, richieste risarcitorie connesse ad attività amministrativa e / o materiale

c) giudizi nati il Giudice Amministrativo per richieste di annullamento di provvedimenti ovvero controversie riguardanti diversi aspetti tra cui procedure concorsuali, ordinanze sindacali; urbanistica, edilizia, alcune delle quali accompagnate da richieste risarcitorie di valore indeterminato, pretese restitutorie e risarcitorie per occupazioni illegittime per opere di pubblica utilità, giudizi promossi avverso atti di conferenze di servizi o ordinanze in materia di bonifiche ambientali nei quali il Comune è costituito o è intervenuto quale ente esponentiale della comunità locale; impugnativa di provvedimenti in materia di autorizzazione alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile;

d) contenziosi nati la Corte di Giustizia Tributaria per contestazione ed opposizioni avverso atti di accertamento tributario o esecutivi.

Segnalazioni e raccolta di informazioni da fonti interne

In merito a segnalazioni di illeciti, nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema whistleblowing da parte di dipendenti.

Ai fini dell'implementazione delle misure di prevenzione, vengono monitorate anche le segnalazioni anonime inerenti sostanzialmente presunti casi di inconfiribilità ex art. 4 del D.Lgs. 39/2013. Anche in questo caso, nel corso del 2024 non risultano pervenute segnalazioni.

In ogni caso delle segnalazioni anonime viene data informazione alle Autorità competenti e rispetto alle medesime vengono rafforzati i controlli interni.

L'analisi ed il monitoraggio degli accessi civici semplici e generalizzati pervenuti all'ente evidenzia che nel corso del 2024:

- non sono pervenute richieste di accesso civico semplice;
- sono pervenute n. 3 richieste di accesso civico generalizzato , come risulta dal registro degli accessi pubblicato in Amministrazione Trasparente; le istanze attengono alle seguenti aree tematiche: spese di formazione del personale in materia di contratti pubblici (1), raccolta e trasmissione D.A.T. - Disposizioni anticipate trattamento (1); eventi e manifestazioni estive: programma, orari e limite decibel (1).

Anche nel corso del 2024 si è posta particolare attenzione al monitoraggio della trasparenza, mediante apposite direttive del RPCT e attuazione di un obiettivo trasversale denominato

“Rafforzare il processo di aggiornamento e monitoraggio Amministrazione Trasparente”. A conclusione delle azioni svolte, si conferma un costante miglioramento ed un ottimo grado di completezza degli adempimenti.

TITOLO IV MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta una fase essenziale dell’analisi di contesto interno e consiste sostanzialmente nell’individuazione, descrizione e analisi dei processi organizzativi e gestionali dell’ente. Con il processo dinamico della mappatura, in costante aggiornamento, si mira ad individuare i potenziali fattori di rischio e, conseguentemente, anche le aree a maggior rischio.

L’aggiornamento della mappatura dei processi risponde alla necessità, da un lato di migliorare l’efficacia delle misure di trattamento del rischio e, dall’altro, di rilevare eventuali mutamenti organizzativi.

Ciascun processo attiene ad una sequenza di attività tra loro interrelate e interagenti, che determinano la trasformazione delle risorse (INPUT) in un risultato (OUTPUT) destinato a soggetti interni o esterni all’ente.

Occorre, quindi, sottolineare la distinzione tra processi e procedimenti, in quanto il complesso di attività che caratterizzano i primi è più flessibile, completo e concreto rispetto ai secondi.

All’esito di un lavoro che coinvolge tutte le aree dell’ente, attraverso i vari referenti individuati, sono state definite apposite schede (allegate) riferite ai singoli processi.

Con l’approvazione del PNA 2022 l’ANAC ha ribadito che, soprattutto in questo momento storico in cui sono impegnate ingenti risorse finanziarie e in cui, proprio al fine di rendere più rapida l’azione delle amministrazioni, sono state introdotte deroghe alla disciplina ordinaria, è fondamentale programmare e attuare efficaci presidi di prevenzione della corruzione.

Con l’aggiornamento 2023 al PNA, approvato con delibera n. 605 del 19.12.2023, la stessa Autorità, si è soffermata sulle novità in materia di contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore a partire dal 01.04.2023 del nuovo Codice (D. Lgs. n. 36/2023) che, tra l’altro, ha confermato diverse norme derogatorie già previste con i decreti semplificazioni (d.l. n. 76/2020 e d.l. n. 77/2021).

Proprio in materia di contratti pubblici, sono state introdotte nuove disposizioni sulla trasparenza e la digitalizzazione. L’ANAC evidenzia nell’aggiornamento 2023 al PNA che *la*

digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

Concordemente con le indicazioni del PNA 2022 e dell'aggiornamento 2023, sono stati aggiornati i processi che riguardano i contratti pubblici e l'utilizzo di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali.

Valutazione dei rischi

Con il PNA 2019, l'ANAC ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. La sua adozione, avvenuta a novembre 2019, ha anche modificato la metodologia di misurazione da un approccio quantitativo a uno qualitativo e introdotto la motivazione della valutazione. Ciò ha portato alla necessità di adeguare la metodologia, con conseguente adeguamento progressivo dei processi a seguito ulteriori analisi e ricognizioni.

In questa ottica, a partire dal PTPC 2021-2023 il RPCT si è ritenuto opportuno applicare ai fini della valutazione del rischio la "metodologia qualitativa" indicata nelle Linee guida redatte da ANCI e IFEL per la prevenzione della corruzione.

Il rischio corruttivo è stato valutato secondo i seguenti livelli:

RISCHIO ALTO	
RISCHIO MEDIO	
RISCHIO BASSO	

Misure organizzative per la prevenzione della corruzione: tipologie

Una volta individuato e associato ad ogni singolo processo il rischio di corruzione e valutato il relativo grado di esposizione, occorre definire le misure per contrastare l'insorgere della minaccia corruttiva.

Le misure, che devono essere concrete e sostenibili, si sostanziano sia in misure di carattere organizzativo (oggettivo), sia in misure di carattere comportamentale (soggettivo) e si distinguono in:

Misure di carattere generale: che intervengono in materia trasversale sull'intera

amministrazione e la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative (il PNA 2022 prevede le seguenti tipologie di misure: di trasparenza, di rotazione, di controllo, di formazione, di gestione del conflitto di interessi, di gestione del pantouflage, di segnalazione di whistleblowing, di semplificazione, di regolamentazione, di sensibilizzazione e partecipazione di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento);

Misure specifiche di Ente o di settore: che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e che, pur non discendendo dalla legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel Piano.

Nell'introdurre nuove azioni, accanto a quelle preesistenti, si è tenuto conto della necessità di:

- non aggravare con ulteriori controlli la struttura, ma mettere a sistema e razionalizzare quelli già esistenti;
- ridurre il rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Per rischio residuo si intende il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, rischio che non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure anticorruzione può sempre manifestarsi.

I responsabili dell'attuazione delle misure e chi ne effettua la rendicontazione sono tenuti a segnalare tempestivamente, al RPCT e all'Ufficio di supporto, le eventuali anomalie riscontrate.

La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, è oggetto di valutazione ai fini della responsabilità disciplinare.

A seguito dell'introduzione del PIAO, il legislatore ha sottolineato un ruolo di primo piano alla misura della trasparenza, che concorre alla determinazione del valore pubblico. La trasparenza favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni. Tale fattore è ulteriormente rafforzato per il monitoraggio dei processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali e collegati agli obiettivi di performance.

Per ogni processo mappato è adottata una scheda, in cui sono indicate, a seconda dei rischi individuati, le misure che l'ente intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

L'RPCT, coadiuvato dall'Ufficio di supporto, effettua annualmente una valutazione sull'idoneità delle misure inserite nel Piano.

L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa;
- il mutamento del contesto interno ed esterno di legittimazione.

SEZIONE II IL PTPCT 2025/2027

TITOLO I INQUADRAMENTO GENERALE

Finalità

Il presente Piano individua le misure organizzative e funzionali volte a prevenire la corruzione e l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Porto Torres.

Il PTPCT risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività a più elevato rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di comunicazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il PTPCT concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi della strategia nazionale:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione. A tal fine assume particolare rilevanza l'interfaccia tra le misure di prevenzione della corruzione ed il sistema dei controlli interni; questi, sebbene oggetto di autonoma disciplina regolamentare (revisionata nel corso del 2021), sono una componente essenziale dell'articolato sistema di prevenzione della corruzione.

Fanno parte integrale e sostanziale del presente piano:

- a) Mappatura dei processi (allegato 1);
- b) Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione (allegato 2);
- c) Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres, nella versione aggiornata e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 267 del 29.12.2023 (pubblicato in amministrazione trasparente) (allegato 3);
- d) Regolamento recante la disciplina delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres (allegato 4);
- e) Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., integrato con le indicazioni di cui all'allegato 9 al PNA 2022 (allegato 5);
- f) Check-list per i provvedimenti adottati in ambito PNRR (allegato 6);
- g) Check list PTPCT/PIAO secondo il format dell'all. 1 del PNA 2022 (allegato 7).

Procedura di formazione e aggiornamento del Piano

Nella redazione del PTPCT sono state seguite le indicazioni metodologiche previste dal PNA 2022 e dell'aggiornamento 2023, che costituiscono il principale riferimento per l'elaborazione del PTPCT.

Si è tenuto, altresì, conto degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, il cui documento è stato approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 02.02.2022.

Il processo di redazione del PTPCT si è basato sul metodo della condivisione, sia degli organi di governo, che della struttura organizzativa.

In particolare, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 6 del 28.02.2023, previo esame nella commissione consiliare competente del 06.02.2023, ha approvato gli obiettivi strategici in tema di pianificazione triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Tali indirizzi sono così sintetizzati:

1. Rafforzare i controlli interni, preventivi, concomitanti e successivi, relativi ai processi di gestione dei fondi PNRR assegnati all'ente;
2. Migliorare gli standard delle misure di trasparenza;
3. Rafforzare ulteriormente l'approccio partecipativo ed attivo della struttura organizzativa

(in primis i dirigenti ed i referenti), a partire dall'essenziale aggiornamento del processo di Mappatura dei Processi, dell'Analisi del Rischio e delle Misure di Contrasto e integrare con la mappatura delle aree di rischio specifico, con una particolare attenzione alle risultanze dell'analisi di contesto;

4. Garantire le misure di prevenzione atte a migliorare e proteggere il valore pubblico (presidiando la correttezza dell'azione amministrativa, l'oculatazza delle scelte decisionali, evitando sprechi o disservizi);
5. Sviluppare il processo di coordinamento, razionalizzazione e coerenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con i vari strumenti di pianificazione, relativi in particolare a:
 - organizzazione degli uffici, fabbisogno del personale e modalità di reclutamento;
 - obiettivi di performance;
 - obiettivi formativi e di valorizzazione delle risorse umane interne;
 - lavoro agile;
 - modalità e azioni tese a garantire la parità di genere;
 - prevenzione della corruzione e trasparenza;
 - semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure nel processo per la transizione digitale;
6. assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso;
7. innalzare il livello qualitativo della formazione generale e specifica erogate.

Inoltre, per coinvolgere i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei consumatori e degli utenti, i portatori di interessi diffusi e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Porto Torres, è stata avviata la consultazione pubblica, finalizzata alla raccolta di osservazioni e/o proposte per l'integrazione e aggiornamento del vigente PTPCT. L'avviso di avvio della consultazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente **dal 10.01.2025, con scadenza al 23.01.2025**. Si prende atto che *non sono/sono* pervenute osservazioni.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, entro il 31 dicembre di ogni anno, salvo proroga, i Dirigenti,

Titolari di Elevata Qualificazione e i titolari degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico trasmettono al Responsabile della prevenzione eventuali proposte per l'individuazione di nuove aree/attività a rischio o per la modificazione/integrazione di quelle già codificate.

Con l'introduzione della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), il termine di approvazione del presente Piano è stabilito ordinariamente entro il 31 gennaio.

Sono fatte salve le modifiche sopravvenute dei termini, comunicate dagli organi competenti.

La proposta del PTPCT e dei suoi aggiornamenti è elaborata dal RPCT, il quale è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione partecipa alla riunione degli organi di indirizzo sia in sede di prima valutazione, sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di valutare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Copia del PTPCT aggiornato è pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/altri contenuti corruzione". Il Piano e i successivi atti che dispongono modifiche e aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Il Piano potrà essere modificato in qualsiasi momento, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Ambito soggettivo di applicazione del Piano

Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano nazionale Anticorruzione, oltre che nel presente documento, sono:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- gli organi di governo dell'ente;
- i Dirigenti/Titolari di Elevata Qualificazione, i Referenti di area, in materia di prevenzione della corruzione, relativamente ai settori di propria competenza;
- il Nucleo di valutazione;
- l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD);
- tutti i dipendenti dell'Amministrazione, ciascuno per quanto di propria competenza;

- i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione, tenuti altresì all'osservanza delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento.

Obiettivi strategici ed operativi del Piano

Il Comune di Porto Torres, nell'ottica di rafforzare costantemente i propri strumenti alla reale attuazione di misure preventive della corruzione, aggiorna in modo dinamico i contenuti del Piano.

Si riportano di seguito gli obiettivi già previsti nell'ultimo piano approvato ed i relativi aggiornamenti:

1. Aggiornare la mappatura dei processi, con il coinvolgimento di tutte le aree dell'ente, soprattutto di quelli rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali, nonché di quelli che si caratterizzano per un ampio livello di discrezionalità in capo all'amministrazione o per il notevole impatto socio economico rivestito, con riguardo alla gestione di ingenti risorse finanziarie;
2. Analizzare, valutare le criticità e migliorare gli standard qualitativi della misura della trasparenza. L'attività di miglioramento delle misure di trasparenza riguarda principalmente i contenuti della sezione Amministrazione trasparente, che viene costantemente aggiornata e in taluni casi migliorata, in funzione delle risultanze dei monitoraggi periodici svolti sulle singole sottosezioni. È previsto, inoltre, il rafforzamento di detta misura per i provvedimenti relativi alle risorse del PNRR. L'Ente intende, inoltre, attivare misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" mediante: - pubblicazione di dati ulteriori; - aumento della propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti; - inserire il contatore delle visite nella sezione "Amministrazione Trasparente".
3. Migliorare i flussi informativi correlati al sistema dei controlli sulla società partecipata Multiservizi srl.
4. Rafforzare i controlli interni, con particolare riferimento alla gestione dei fondi PNRR;
5. Rafforzare la formazione del personale.

Si confermano, inoltre, le ulteriori azioni già previste nei precedenti piani, ossia: a) l'intensificazione di riunioni, da garantire in modo costante e periodico, tra RPCT, i Dirigenti e i referenti, con l'obiettivo dell'aggiornamento continuo e regolare sulle attività dell'Amministrazione; b) l'intensificazione di giornate formative destinate al personale dell'ente (formazione generale e specifica), con priorità alla formazione erogata sulla piattaforma

Syllabus; c) l'acquisizione di report sullo stato di attuazione delle misure (allegato 2).

L'Ente intende rafforzare, altresì, il coinvolgimento della struttura organizzativa, sia nel processo di gestione del rischio (referenti e dirigenti), sia nella realizzazione di un concreto coordinamento tra il PTPCT e tutti i documenti programmatici dell'Ente che confluiscono e costituiscono il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'Ente si impegna infine a monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione c.d. "straordinaria", anche in considerazione del fatto che l'ANAC svolge specifici controlli sull'attuazione di questa misura. Sul punto si richiama la Delibera 215/2019 recante "*Linee guida in materia di approvazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001*", parte integrante della Delibera Anac n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del PNA 2019 ed il chiarimento (faq) con il quale l'Autorità ha precisato che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, si intende riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

TITOLO II SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

I soggetti esterni

I soggetti a livello nazionale, a cui è affidata la strategia di prevenzione della corruzione, sono individuati dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i seguenti:

- a) l'ANAC, che in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, l. n. 190 del 2012);
- b) la Corte di Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- c) il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, l. n. 190 del 2012);
- d) il Prefetto, che fornisce supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, l. n. 190 del 2012);
- e) la Scuola Nazionale di Amministrazione, nella misura in cui predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 11, l. n. 190/2012)

I cittadini, le imprese e i portatori di interesse diffuso sono coinvolti dall'ente nell'ambito della predisposizione e dell'aggiornamento del PTPCT.

TITOLO III I SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Gli organi di governo del Comune di Porto Torres

Gli organi d'indirizzo politico devono svolgere un ruolo pro-attivo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, creando un contesto che sia di reale supporto al RPCT.

Gli organi di indirizzo politico adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Gli organi di governo dispongono eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena

autonomia ed effettività, al riparo da possibili ritorsioni, anche alla luce delle modifiche apportate alla legge 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016, che rafforza ulteriormente la tutela nei confronti del RPCT, introducendo il dovere di segnalare all'ANAC anche eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni.

Periodicamente il Consiglio Comunale approva un documento generale sul contenuto del PTPCT e gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e la Giunta resta competente nella adozione del PTPCT definitivo. In questo modo l'organo esecutivo e il Sindaco hanno più occasioni per esaminare e condividere il contenuto del PTPCT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porto Torres è stato nominato con decreto del Sindaco n. 7 del 10.03.2021; è individuato nel Segretario Generale dell'ente, incarico attualmente ricoperto dal Dott. Giancarlo Carta.

Per una compiuta descrizione delle attribuzioni del RPCT si rinvia all'allegato 3 "*Parte generale RPCT e struttura di supporto*", parte integrante del PNA 2022 e dell'aggiornamento 2023.

Di seguito si riportano di seguito le principali competenze del RPCT:

- a) presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO che sia "adeguata", ossia studiata per essere efficace per lo specifico ente cui è diretto;
- b) verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) vigilare sull'attuazione da parte dei destinatari delle misure di prevenzione del rischio, contenute nel Piano;
- d) segnalare all'organo di indirizzo dell'ente e al NDV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
- e) verificare, d'intesa con i Dirigenti e titolari di Elevata Qualificazione, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare

in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;

g) vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC;

h) predisporre la proposta di Codice di Comportamento (e di suo aggiornamento); curare e vigilare nella diffusione della conoscenza dello stesso nell'amministrazione, nel monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella pubblicazione sul sito istituzionale e nella comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);

i) pubblicare, nei termini previsti, sul sito web istituzionale dell'ente la relazione annuale recante i risultati dei controlli interni rispetto all'attività svolta;

j) redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT e trasmettere la relazione all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, ai quali riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di questi ultimi o di propria iniziativa;

k) ricevere e prendere in carico le segnalazioni di whistleblowing e porre in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute";

l) segnalare all'ANAC eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;

m) svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

n) assicurare insieme ai Dirigenti l'accesso civico, come stabilito dal comma 4 dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013;

o) concludere il procedimento inerente le istanze di accesso civico semplice (art. 5, comma 1 del D.Lgs. 33/2013) con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni e segnalare all'UPD, al vertice politico e al NDV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);

p) ricevere e trattare, in caso di accesso civico generalizzato, le richieste di riesame in caso di

diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, provvede sentito (con richiesta di parere) il Garante per la protezione dei dati personali;

q) sollecitare, se necessario, l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

r) richiedere la partecipazione ai programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Con l'introduzione della disciplina sul Piano Integrato si impone un coordinamento tra il RPCT e i responsabili delle varie sezioni del PIAO, che deve riguardare sia la fase di programmazione delle misure di prevenzione, che la fase di monitoraggio. A tal fine il RPCT, che mantiene sempre una posizione di autonomia e indipendenza, svolgerà un ruolo proattivo e di impulso nei confronti degli altri responsabili attraverso il dialogo e la condivisione dell'esperienza e delle evidenze riscontrate, anche con specifiche direttive.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di *maladministration*, il RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione in ordine alle circostanze di fatto e alle ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni sia per iscritto, che verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

In caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura che consenta di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione (Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018).

Il RPCT per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza, Controlli interni, il quale è attualmente dotato di una unità di personale.

Per la nomina e la permanenza in carica del RPCT, il Comune di Porto Torres, richiede quale requisito fondamentale la sussistenza del requisito della condotta integerrima dello stesso, ovvero che lo stesso sia in grado di garantire la buona immagine e il decoro dell'amministrazione.

Sono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, art. 7, comma 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la

pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I *“Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione”*. A tal fine è obbligo per il RPCT, al pari di tutti gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o di altro tipo, segnalare immediatamente all'Amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

I referenti del Piano

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e di contrasto, i Dirigenti individuano quale referente per la prevenzione della corruzione e della trasparenza un dipendente per ciascuna delle seguenti aree organizzative dell'Ente.

- Area Affari Generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione;
- Area Lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica;
- Area Programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione;
- Area Politiche del Personale;
- Area Ambiente, protezione civile;
- Polizia Locale.

I referenti:

a) supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi previsti nel PTPCT, compresi gli obblighi di trasparenza;

c) supportano il RPCT nell'attività di verifica sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del piano e sull'attuazione delle misure;

L'incarico di referente si configura come incarico aggiuntivo a quello già ordinariamente svolto e non dà luogo ad alcuna remunerazione.

I dirigenti e i responsabili di servizio

I Dirigenti/Titolari di E.Q. sono tenuti all'attuazione delle misure previste nel PTCPT e a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi, sulla base della propria percezione del rischio, per l'area di rispettiva competenza, sia in fase di stesura del PTPCT, sia in fase di predisposizione del PIAO, così come segue:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione. A tal fine propongono al RPCT le misure di prevenzione più idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è elevato il rischio corruttivo e provvedono al loro monitoraggio;
- adottano tutte le misure organizzative idonee a dare concreta attuazione al Piano nel rispetto dei termini ivi indicati;
- verificano il rispetto del PTPCT da parte dei dipendenti dell'area e procedono all'avvio di procedimenti disciplinari;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, dei referenti e dell'autorità giudiziaria.
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.

Di norma, entro la fine del mese di novembre, i Dirigenti/Titolari di E.Q. trasmettono con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità.

L'attuazione delle misure previste nel PTPCT costituisce elemento di valutazione e pesatura del dirigente/titolare di E.Q.

I Dirigenti adottano le ulteriori seguenti misure:

- a) promuovono accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;
- b) organizzano l'azione di controllo a campione sulle dichiarazioni prodotte all'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000);
- c) attuano incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- d) dispongono e monitorano la partecipazione del personale ad essi assegnato alle attività di

formazione/aggiornamento obbligatoria, generale e specifica, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

e) regolano l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;

f) attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;

g) redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;

h) adottano le soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;

i) garantiscono la corretta implementazione dell'Amministrazione trasparente, secondo le competenze individuate nell'apposito Allegato Elenco degli obblighi di pubblicazione);

l) garantiscono il monitoraggio di primo livello sulla corretta attuazione della misura di trasparenza.

I Dirigenti sono responsabili in caso di ripetute violazioni del PTPCT. Rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del piano. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

L'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari:

a) svolge le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.;

b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;

c) in stretta collaborazione con il RPCT, partecipa alla definizione dei doveri del codice e della corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari.

Il Nucleo di Valutazione

Dopo una fase di gestione associata dei servizi di competenza del nucleo di valutazione conclusasi in data 15.08.2024, l'Ente ha disposto di attivare la procedura autonoma per la nomina del nuovo componente esterno del Nucleo di valutazione (NDV), previa pubblicazione di specifico avviso.

All'esito dell'attività istruttoria prevista, con Decreto del Sindaco n. 10 del 04.11.2024 è stata disposta la nomina del nuovo componente esterno del Nucleo di valutazione nella persona del Dott. Arturo Bianco dal 04.11.2024 al 03.11.2027

Il NdV è composto da un esperto esterno e si interfaccia con il Segretario Comunale e con i Dirigenti dell'Ente. Opera in posizione autonoma, sia rispetto agli organi di governo, sia rispetto alla struttura organizzativa dell'ente e risponde ai legali rappresentanti pro tempore degli enti aderenti alla convenzione. L'esperto esterno, scelto tra professionisti altamente qualificati, con esperienza pluriennale di almeno 5 anni nel campo del management, nella pianificazione e controllo di gestione, organizzazione e gestione del personale, è nominato con provvedimento dell'ente capo convenzione.

Il NdV opera in posizione di autonomia funzionale ed organizzativa ed espleta le seguenti funzioni:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni e predispone una relazione annuale in merito;
- b) comunica tempestivamente eventuali criticità riscontrate, ai legali rappresentanti pro tempore degli enti associati;
- c) valuta le prestazioni dei Dirigenti e titolari di Posizione Organizzativa degli enti secondo i rispettivi sistemi di misurazione e valutazione, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- d) predispone idonei indicatori di riferimento;
- e) esamina e riscontra in merito ad eventuali osservazioni presentate dai dipendenti sul processo di valutazione;
- f) supporta l'attuazione della metodologia di valutazione;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e buone pratiche di promozione delle pari opportunità;

- i) partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- j) esprime pareri sull'aggiornamento dei codici di comportamento adottati dai singoli enti associati;
- k) controlla il rispetto delle misure contenute nei PTPCT degli enti associati;
- l) verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance degli enti associati;
- m) esercita attività di impulso nei confronti degli organi di governo dell'ente e dei Responsabili anticorruzione e trasparenza degli enti associati;
- n) ogni altra funzione demandata dalla legge, dallo statuto dell'ente, dai regolamenti e dai contratti collettivi di lavoro.

La corresponsione della retribuzione di risultato ai Dirigenti è direttamente collegata sia alla attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento, sia all'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il RPCT può avvalersi del Nucleo di Valutazione ai fini dell'applicazione del presente piano.

Il personale dipendente

Tutti i dipendenti hanno il dovere di collaborare con il RPCT. La violazione di tale dovere è sanzionabile disciplinarmente ed è valutata con particolare rigore (art. 8 del D.P.R. 62/2013).

Inoltre:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- partecipano attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, alla definizione delle misure di prevenzione e all'attuazione delle stesse. Si rinvia per la definizione delle regole tecniche di partecipazione attiva a successivi atti organizzativi interni;
- partecipano alla formazione generale/specifica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo le indicazioni impartite dai propri dirigenti;
- prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

La corresponsione della retribuzione di risultato alle E.Q. e alle Alte Professionalità e la corresponsione della produttività al restante personale dipendente è direttamente e collegata sia alla attuazione del PTPCT dell'anno di riferimento, sia al regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La mancata collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT è sanzionabile disciplinarmente. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che "...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare".

I dipendenti che cessano dal servizio per qualunque motivo sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano per il triennio successivo a non svolgere alcuna attività lavorativa, anche autonoma, alle dipendenze di un soggetto con cui negli ultimi 3 anni hanno avuto per conto dell'ente rapporti contrattuali o nei cui confronti hanno adottato atti autoritativi o gestionali.

L'Ufficio di supporto conoscitivo ed operativo al RPCT

Il RPCT per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio di supporto Anticorruzione, Trasparenza, controlli interni.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed oggettività l'organo di indirizzo dispone eventuali modifiche organizzative per assicurare funzioni e poteri idonei al RPCT. In particolare, con specifica formalizzazione nell'atto di nomina, può attribuire al RPCT poteri di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella di controllo delle stesse.

I collaboratori a vario titolo

Sono collaboratori dell'amministrazione coloro che prestano attività lavorativa a favore dell'ente nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: lavoratori a tempo determinato in somministrazione, incaricati di collaborazione coordinata e continuativa, prestatori di attività professionale e volontari.

I collaboratori hanno il dovere di collaborare con il RPCT, osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le situazioni di illecito.

TITOLO IV LE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO

Il perimetro delle società ed organismi in controllo pubblico del Comune di Porto Torres

Le società controllate e *in house* del Comune di Porto Torres applicano le disposizioni contenute nel P.N.A., in osservanza delle nuove linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e del decreto n. 175/2016. Sono, pertanto, tenute ad adottare un piano anticorruzione e nominare un responsabile dello stesso.

In materia di trasparenza le società controllate e *in house* applicano la medesima disciplina prevista per l'ente controllante.

Le società *in house* sono tenute ad applicare in termini di principio le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal piano mediante adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure.

Le società *in house* adottano procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità.

Le società *in house* sono tenute ad osservare le prescrizioni, contenute nella parte terza PNA 2019, in merito alla misura della rotazione e delle misure alternative.

Di seguito l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, i cui dati sono rilevati dalla Relazione tecnica al piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 20.12.2024:

Denominazione e sociale	Forma giuridica	Partita IVA	Anno di costituzione	Durata	Oggetto sociale	Quota
Società Multiservizi s.r.l.	SRL	2319370900	01/01/2008	31/12/2025	Gestione servizi strumentali	100,00%
Azienda trasporti pubblici Sassari	SPA	121470900	21/04/1997	31/12/2030	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio	6,15%
Abbanoa s.p.a	SPA	2934390929	28/12/2004	31.12.2100	Gestione servizio idrico integrato	0,18%
Ente di governo dell'Ambito della Sardegna	ENTE CONSORT. consorzio	2865400929	25/09/2003	tempo indeterminato	integrato	1,07%
Fondazione Sardegna Isola del	Fondazione di partecipazioni	90059440959	10.06.2021	tempo indeterminato	Promozione rete di Monumenti del Romanico in Sardegna	1,447%

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Romanico	one					
Fondazione MO.So.S.	Fondazione di partecipazione	92224820925	30.10.2014	tempo indeterminato	Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare	6,60%

Tenuto conto della partecipazione totalitaria al 100% del capitale della Multiservizi srl, il sistema dei controlli sulla predetta società è rafforzato. A tal scopo sono stati mappati diversi processi organizzativi relativi alle diverse forme di controllo, tra loro correlati, trattandosi di un sistema integrato di controlli.

Resta ferma la pianificazione, attuazione e monitoraggio effettuata in via autonoma dalla società, che ha individuato un proprio RPCT.

TITOLO V LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Formazione del personale

La formazione riguarda tutti i soggetti che partecipano a vario titolo alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, Ufficio di supporto, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, dirigenti, titolari di E.Q., dipendenti.

Ogni anno la formazione sarà strutturata su due livelli:

- I livello (specifico): rivolto al RPCT, ai componenti dell'Ufficio di supporto, ai referenti, ai dirigenti/titolari di E.Q., agli organi di indirizzo, ai titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, agli operatori addetti alle aree a rischio: riguarderà le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
- II livello (generale): rivolto a tutti i dipendenti: riguarderà le tematiche in tema di etica e legalità e, in forma sintetica, la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Comune di Porto Torres utilizza ragionevolmente e secondo il principio di buona amministrazione, improntato anche a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, diversi mezzi e modalità di formazione ed aggiornamento. Per tali motivazioni, si privilegiano, in particolare per la formazione e l'aggiornamento del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che è rivolta a tutto il personale, i canali a titolo gratuito proposti da: ANCI/IFEL, Syllabus, ASMEL, Ministero Interno (formazione permanente), Rete metropolitana Nord Sardegna (in virtù dell'adesione alla gestione associata della formazione del personale). Generalmente la formazione è in modalità webinar, sincrona o asincrona, con docenti di elevata competenza e professionalità.

Con direttive del RPCT vengono segnalate e stimolate alle figure apicali dell'ente specifiche attività formative di aree maggiormente sensibili ai fini della prevenzione della corruzione.

A tali attività formative e di costante aggiornamento, si aggiunge la formazione specifica (generalmente a titolo oneroso) su temi e aree di competenza particolari, preventivamente individuati dai servizi interessati.

Nell'ottica sopra descritta e considerata l'esperienza positiva fin qui riscontrata, caratterizzata da una percentuale notevole di partecipanti, si proseguirà anche nel prossimo futuro.

La partecipazione alla formazione (o semplice aggiornamento di competenze già acquisite),

continuerà ad essere oggetto di costante monitoraggio (acquisizione delle attestazioni di partecipazione).

L'ente salvaguarda, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/titolari di E.Q. cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il RPCT sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente articolo, all'individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati partecipativi, con il diretto coinvolgimento dei dirigenti dell'ente.

La trasparenza

La misura della trasparenza può essere considerata come essenziale e pregnante nel funzionamento della macchina amministrativa e nel rafforzamento del valore pubblico. Il Comune adotta precise misure organizzative per assicurare il regolare e tempestivo flusso di informazioni da pubblicare nella sezione del sito denominata "Amministrazione trasparente". Tali misure sono illustrate nella sezione III del presente Piano (a cui si fa rinvio).

I controlli interni

L'intero sistema dei controlli interni dell'ente come descritto e disciplinato dal Regolamento comunale sul sistema integrato dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 03.12.2021 (che comprende anche quelli di regolarità amministrativa), ha un carattere di circolarità, proprio per poter sfruttare le sinergie ed essere più efficace e produrre l'effetto moltiplicatore: infatti, andando a verificare il buon andamento dell'attività amministrativa, costituisce il supporto naturale della valutazione dell'attività dell'ente nel suo complesso, dei dipendenti deputati allo svolgimento delle varie attività e dei soggetti che operano per o per conto del Comune.

In attuazione del citato Regolamento, il controllo successivo di regolarità amministrativa viene effettuato, nel rispetto del principio di significatività, su tutti gli atti di valore superiore a 30.000,00 euro e sulle determinazioni a contrarre, sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai Dirigenti e dagli Amministratori e su quelli rispetto ai quali il Segretario Generale, anche come RPCT, ritenga necessario svolgere tale attività.

Inoltre, viene effettuato sul 7% del totale degli atti adottati da ciascun Dirigente (o dai responsabili di servizio titolari di incarichi di E.Q. e con specifica delega di funzioni dirigenziali),

percentuale che sale al 15% degli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio corruzione. Gli atti amministrativi da sottoporre a controllo vengono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. L'estrazione del campione viene effettuata secondo una procedura informatizzata, a cura dei servizi informativi dell'ente.

Il controllo successivo viene svolto dal Segretario Generale, che si avvale della struttura preposta ai controlli interni e, a conclusione della fase di controllo, viene predisposta una relazione contenente gli esiti di tale forma di controllo oltre a specifiche direttive per i Dirigenti e responsabili di servizio.

L'individuazione ed estrazione dei provvedimenti sottoposti a controllo è totalmente automatizzata, grazie all'attivazione di uno specifico programma, realizzato dal CED interno dell'Ente, capace di dialogare con il sistema informatico di gestione documentale, il quale, a sua volta, si basa sulla classificazione degli atti per Area dirigenziale.

Il sistema informatico consiste in una webapp realizzata internamente in *php su application server Apache e sistema operativo Ubuntu server e un database mysql*, "dialogando" con il sistema informatico di gestione documentale Jente, in dotazione al Comune di Porto Torres.

Una volta costituito il campione di determinazioni da controllare, viene formalizzato alla struttura di controllo.

La verifica avviene attraverso la compilazione di una check list di controllo (in coerenza con il principio degli obiettivi principali e della documentazione del lavoro), rappresentata da n. 10 specifici parametri, rispetto ai quali vengono riportati gli esiti di verifica per ciascun atto controllato: nella check list possono essere inserite delle eventuali raccomandazioni e osservazioni indirizzate al dirigente e/o al responsabile di posizione organizzativa che ha adottato l'atto controllato. Tali raccomandazioni si configurano formalmente come specifiche direttive e/o linee guida e/o in materia di tecnica di redazione degli atti e fondamenti di correttezza del procedimento amministrativo.

Il modello delle *check list* può essere periodicamente adeguato, anche per recepire le modifiche normative intervenute.

Le risultanze finali dei controlli semestrali vengono sottoposte all'attenzione della giunta comunale e dalle stesse derivano specifiche direttive e raccomandazioni, predisposte a cura del Segretario generale.

Controlli interni sugli atti di gestione dei finanziamenti PNRR

Tenuto conto delle importanti risorse previste dal PNRR, sono intervenute nuove disposizioni normative e direttive nazionali in materia di contabilizzazione e rendicontazione delle stesse, le quali evidenziano la necessità di intensificare le attività di controllo anche da parte dei "soggetti attuatori", finalizzate in primis alla prevenzione ed al contrasto della corruzione, delle frodi, nonché ad evitare i conflitti di interesse ed il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi. In attuazione delle suddette disposizioni e direttive nazionali in materia di "sistema dei controlli sull'attuazione del PNRR", questo Ente ha ritenuto opportuno effettuare specifiche verifiche aggiuntive degli atti relativi alla partecipazione ai bandi di finanziamento.

Proprio per le finalità di rafforzamento delle misure di controllo sugli atti connessi al PNRR, oltre alle molteplici verifiche preventive in relazione alla adozione degli atti e, quindi, alla corretta imputazione della spesa nel bilancio, al monitoraggio ed al rendiconto degli interventi del PNRR, vengono aggiunti ulteriori parametri tesi a garantire: A) il rafforzamento della trasparenza; B) il rispetto delle tempistiche; C) la prevenzione dei conflitti di interessi.

L'attività di verifica e controllo successivo rafforzato di tali atti viene pertanto svolto mediante

- il Controllo successivo ordinario;
- il Controllo successivo specifico in funzione degli obiettivi e delle condizionalità previste dal PNRR.

Il controllo rafforzato viene effettuato mediante una check list aggiuntiva, recante 13 parametri sulla verifica della correttezza delle procedure e degli elementi minimi che assicurano il rispetto dei principi generali del PNRR.

Controlli interni su appalti sotto soglia (affidamenti diretti e procedure negoziate)

Tenuto conto delle novità e semplificazioni introdotte dall'art. 50 del d.lgs. n. 36/2023 (Nuovo Codice dei contratti), in aggiunta ai controlli interni già descritti, si ritiene opportuno estendere i controlli successivi ordinari anche agli affidamenti (se non già compresi nel campione casuale) il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non è consentito l'affidamento diretto (140 mila euro per forniture e servizi e 150 mila euro per lavori; in entrambi i casi anche senza consultare più OE). Saranno, quindi sottoposti a controllo successivo gli affidamenti diretti di forniture, servizi e lavori di importo superiore al limite "alert" determinato da: Valore soglia ridotto del 5%.

Allo stesso modo si ritiene opportuno estendere i controlli successivi ordinari anche agli

affidamenti (se non già compresi nel campione casuale) il cui importo è appena inferiore alle "soglie" previste dall'art. 50 del d.lgs. n. 36/2023, che stabiliscono il numero minimo di OE da invitare nelle procedure negoziate; in particolare:

Art. 50 lett. c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;

Art. 50 lett. d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di rilevanza europea (indicate all'art. 14 del d.lgs. n. 36/2023, fatti salvi eventuali aggiornamenti comunitari);

Art. 50 lett. e) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di rilevanza europea (indicate all'art. 14 del d.lgs. n. 36/2023, fatti salvi eventuali aggiornamenti comunitari).

Saranno, quindi sottoposti a controllo successivo gli affidamenti diretti di forniture, servizi e lavori di importo superiore al limite "alert" determinato da: Valore soglia ridotto del 10%.

Infine, si ritiene opportuno provvedere alla predisposizione di una apposita disciplina regolamentare per gli affidamenti sottosoglia.

Rotazione ordinaria degli incarichi

Ai sensi dell'Art. 1 comma 4 lett. e), comma 5 lett. b) nonché comma 10 lett. b) della legge n. 190/2012 il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione ordinaria periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni.

Per la rotazione ordinaria del personale vengono definite le seguenti regole organizzative generali:

- è sottoposto a rotazione triennale il personale impegnato nelle attività il cui livello di rischio corruzione è alto;
- mentre, si ritiene opportuna la rotazione di norma quinquennale del personale impegnato

nelle attività il cui livello di rischio corruzione è medio;

- al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei Dirigenti;
- la rotazione potrà essere applicata anche se comporta un temporaneo rallentamento della attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità;
- il ruolo di rappresentante sindacale non potrà essere ostativo al cambio di incarico, tenendo conto delle necessità sottese alla rotazione e rilevato comunque che il Comune è organizzato in un'unica unità produttiva;
- la rotazione non si applica per le figure infungibili.
- nel caso in cui la rotazione è esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, devono essere programmate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione;
- con riferimento alle figure apicali (di norma i dirigenti) titolari di aree organizzative costituite da molteplici servizi, potrà essere decisa anche la rotazione parziale, che prevede l'attribuzione solo di determinati servizi ad altri dirigenti.

Va in ogni caso valutato prioritariamente quanto segue:

- i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire prioritariamente il buon andamento, la continuità dell'azione amministrativa e la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività con elevato contenuto tecnico. Al fine di favorire il più ampio ricambio di personale potrà comunque essere coinvolto anche il personale degli ambiti non a rischio;
- nell'applicazione della rotazione deve essere garantita una continuità nelle attività svolte, senza ledere l'efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell'ottica di un miglioramento delle performance.

Per la rotazione ordinaria del personale dirigenziale è opportuno adottare apposito regolamento recante i criteri di conferimento.

Con riferimento al personale non dirigenziale e non titolare di incarichi di EQ:

- Entro il 31 marzo di ogni anno, ogni Dirigente/titolare di E.Q., dovrà comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione, gli eventuali nominativi dei dipendenti da sottoporre a rotazione ordinaria, tenuto conto in particolare del livello di rischio corruzione. Per ciascun dipendente interessato dovrà essere indicato, altresì, il tempo di permanenza nello

specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

- L'avvio delle procedure di rotazione del personale deve avvenire, di regola, entro il 30 giugno di ogni anno.

- Dell'attuazione della misura viene dato conto, a cura dei dirigenti, al RPCT, di norma entro il 30 settembre del medesimo anno.

La mancata attuazione della rotazione costituisce illecito disciplinare ricorrendo i presupposti previsti dalla legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

Rotazione funzionale

Il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto, è sottoposto periodicamente, su autonoma valutazione ed iniziativa del Dirigente competente, a rotazione "funzionale" ovvero basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità.

Nel caso di uffici che operano a diretto contatto con il pubblico deve essere garantita l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico.

In materia di ispezioni e controlli la rotazione è attuata con periodicità semestrale attraverso l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse. L'affidamento dei sopralluoghi, tenuto conto della particolare complessità del tipo di controllo, è opportuno sia disposto a coppie di operatori, con rotazione degli abbinamenti delle stesse.

Misure alternative alla rotazione

Nel caso di impossibilità della rotazione, anche in ragione della vigente struttura organizzativa, il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto, ovvero nei processi in cui si ravvisa l'opportunità di suddivisione dei compiti, su autonoma valutazione ed iniziativa del Dirigente competente, è affiancato da altro funzionario, in modo che, fermo restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento ai fini dell'interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. I Dirigenti devono aver cura di evitare l'isolamento di certe mansioni e, pertanto, favorire la trasparenza "interna" delle attività, l'articolazione delle competenze, cd. "segregazione delle funzioni".

Ai fini di garantire la totale imparzialità operativa, nell'organizzazione delle attribuzioni di competenze gestionali si dovranno analizzare e valutare preventivamente le seguenti situazioni:

- processi gestionali vincolati da norme di legge e regolamentari di competenza comunale: non ravvisando la condizione di necessità, sarà rimessa alla facoltà del responsabile di servizio competente l'autonoma valutazione se attuare la segregazione di funzioni (tra chi si occupa di predisporre un provvedimento amministrativo sebbene senza margini di discrezionalità e chi si occupa di effettuare le verifiche, gli accertamenti e, infine, applicare le sanzioni amministrative);

- processi gestionali parzialmente vincolati o non vincolati da norme di legge e regolamentari di competenza comunale: si ritiene necessaria la segregazione funzionale; pertanto, il personale al quale sono assegnate anche competenze gestionali amministrative non totalmente vincolate da norme di legge e/o regolamentari dovrà essere distinto dal personale preposto all'attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme, la cui violazione comporta l'adozione di atti di accertamento e meccanismi sanzionatori.

Rotazione straordinaria

Il personale non dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è assegnato ad altro ufficio o servizio.

Il personale dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è revocato dall'incarico dirigenziale con eventuale ri-attribuzione di altro incarico.

Il provvedimento con cui viene disposto lo spostamento o la revoca deve essere adeguatamente motivato. La misura deve essere adottata non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale.

Integrano la fattispecie delle *condotte di natura corruttiva* i reati di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353bis del codice penale).

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale viene adottato obbligatoriamente un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria (Anac, Delibera 215 del 26 marzo 2019).

L'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, facoltativa nel caso di procedimenti penali

avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini dell'inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012).

Nel caso di impossibilità di attuazione della misura del trasferimento d'Ufficio per ragioni obiettive, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni: inconferibilità e incompatibilità

Non possono essere conferiti incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i cc.dd. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es.: corruzione, concussione, peculato);
- nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti abbiano svolto in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es.: Sindaco, Assessore, Consigliere) del Comune di Porto Torres;
- nell'anno precedente siano stati componenti di organi di indirizzo politico di una provincia o di un comune della Sardegna con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- nell'anno precedente siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di comuni e province della Sardegna.

Non possono assumere incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale coloro che:

- esercitano in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- svolgono incarichi o ricoprono cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres. In tal caso l'incompatibilità è limitata allo svolgimento delle funzioni dirigenziali che comportano poteri di vigilanza e controllo sulle attività svolte dai suddetti enti

di diritto privato;

- sono componenti di organi di indirizzo politico.

Prima dell'atto di conferimento dell'incarico di cui al presente articolo, l'Ufficio Personale è tenuto a verificare, entro il termine di sette (7) giorni, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico. L'accertamento delle condizioni ostative avviene mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, che deve essere resa dall'interessato prima del conferimento dell'incarico e trasmessa, a cura dell'ufficio Personale, al CED per la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune unitamente all'atto di conferimento dell'incarico adottato successivamente all'esito positivo della verifica (ovvero verifica dell'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico). La produzione di detta dichiarazione costituisce condizione necessaria per il conferimento dell'incarico. Se all'atto del conferimento dell'incarico dovesse emergere una situazione di incompatibilità, quest'ultima deve essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro prima del formale atto di conferimento. Se invece emerge una situazione di inconferibilità l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad un altro soggetto.

Al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, l'Ufficio Personale provvederà contestualmente all'acquisizione della dichiarazione, a richiedere ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti e ed al casellario giudiziale, nonché ad effettuare tutte le eventuali ulteriori verifiche che si rendessero necessarie. Al fine di verificare la veridicità della dichiarazione resa circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, l'Ufficio Personale provvederà a verificare i dati riportati nella dichiarazione dei dirigenti, soggetta a pubblicazione ex art. 14 del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione di norma entro il 30 novembre di ogni anno. Le verifiche devono concludersi entro il termine perentorio di sette giorni dall'acquisizione della dichiarazione.

Se nel corso del rapporto dovessero emergere cause di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, si determina la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.lgs n. 39/2013)

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione comunale e si palesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

In caso di violazione delle previsioni in materia di inconferibilità l'incarico è nullo e a carico di coloro che hanno conferito il suddetto incarico dichiarato nullo sono applicate le sanzioni previste dal decreto legislativo 39 /2013.

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere resa annualmente all'Ufficio Personale entro il 30 ottobre di ogni anno, fatto salvo l'obbligo di renderla tempestivamente all'insorgere di una causa di incompatibilità.

Verifica delle cause ostative nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici ex art. 35-bis del d.lgs. 165/2001

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso e all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici di cui alla lettera b) del precedente comma, il Dirigente responsabile verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire l'incarico o effettuare l'assegnazione mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 del DPR n. 445/2000.

Ai fini del controllo della veridicità delle dichiarazioni rese, il Dirigente competente richiede a campione, ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti ed al casellario giudiziale per i soggetti di cui alle lettere b) e c) del precedente comma 1, mentre per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 a tale richiesta provvede l'ufficio personale. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- a) si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- b) applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- c) provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al RPCT, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Se la causa interdittiva (il divieto) interviene quando l'incarico è già stato conferito ed è in corso di svolgimento, il RPCT provvede tempestivamente (non appena ne viene a conoscenza), a comunicare formalmente al Dirigente competente, affinché provveda con la sostituzione o assegnazione ad altro ufficio ed ogni altro atto conseguente.

Divieto di svolgere attività incompatibile successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage)

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il Comune per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura.

Ai fini dell'applicazione della misura in argomento, nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro

subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara e in tutti gli altri atti prodromici all'affidamento di commesse è inserita la seguente clausola:

Si ricorda che a norma dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m." i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

In applicazione della disposizione normativa sopra citata sono escluse dalla gara le imprese che nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando hanno concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove le Imprese stesse siano state destinatarie dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Nell'ambito della documentazione richiesta per la partecipazione a procedure di affidamento di commesse, la dichiarazione attestante l'inesistenza di cause ostative ed il possesso dei requisiti richiesti, dovrà essere integrata tramite inserimento della seguente dicitura:

"che l'impresa non versa nella situazione interdittiva di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. ossia che nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando non ha concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del Comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove l'Impresa stessa sia stata destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

È prevista la sottoscrizione al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Il RPCT non appena viene a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di

un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC, ai vertici dell'Amministrazione ed eventualmente al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente (whistleblowing) e forme di tutela del segnalante

L'art. 54-bis, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, co.1 della L. 179/2017, individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla tutela del dipendente che segnala condotte illecite, ampliando la platea dei soggetti destinatari rispetto al previgente art. 54-bis, che si riferiva genericamente ai " dipendenti pubblici".

La nuova disciplina tutela sia i dipendenti pubblici, sia i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione pubblica.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali non rientrano, invece, nell'ambito dell'istituto in argomento.

La legge n. 179/2017 disciplina, sia le **segnalazioni** di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, sia le **comunicazioni** di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione.

Il decreto legislativo n. 24 del 10.03.2023 ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Per approfondimenti sull'argomento si rinvia alla Delibera ANAC n. 311 del 12.07.2023, di approvazione delle *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.*

Con la nuova disciplina del whistleblowing sono stati previsti tra l'altro:

- **l'estensione delle fattispecie di persone fisiche** che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche. Infatti, oltre ai dipendenti in senso stretto, sono ricompresi, anche tutti i soggetti (non dipendenti) che si trovino anche solo temporaneamente in rapporti lavorativi con l'amministrazione (come i volontari, i tirocinanti, retribuiti o meno), gli assunti in periodo di prova, nonché coloro che ancora non hanno un rapporto giuridico con l'ente o il cui rapporto è cessato se, rispettivamente, le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi

precontrattuali ovvero nel corso del rapporto di lavoro.

- **l'espansione dell'ambito oggettivo**, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è. Il d.lgs. n. 24/2023 stabilisce che sono oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia le informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'ente con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore. Per le fattispecie tipizzate si fa rinvio alle linee guida di cui alla Delibera n. 311/2023. Non costituiscono oggetto di segnalazione: A) Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate. B) Le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al decreto. C) Le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

- **la disciplina di tre canali di segnalazione** e delle condizioni per accedervi: **A)** Il canale interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche). **B)** Il canale esterno (gestito da ANAC). **C)** Il canale della divulgazione pubblica. Con la divulgazione pubblica le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

Con apposito avviso informativo pubblicato nel sito del comune di Porto Torres sono consultabili le seguenti informazioni:

- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive offerta sia da ANAC che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del

segnalante e sulle scriminanti;

- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Per gli approfondimenti sulle suddette novità si fa espresso rinvio alle linee guida di cui alla delibera ANAC n. 311/2023.

Riguardo ai canali utilizzati per le segnalazioni, attualmente si prevede che le stesse possano essere inviate al RPCT del Comune di Porto Torres mediante la seguente modalità atta a garantire la riservatezza del segnalante:

- Piattaforma telematica WhistleblowingPA, che consente l'invio di una segnalazione mediante accesso diretto dal link presente in Amministrazione trasparente-Altri contenuti-Corruzione: <https://comunediportotorres.whistleblowing.it/#/>

In alternativa, sarà sempre possibile anche mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata dedicato del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del comune di Porto Torres di seguito riportato: responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it (l'indirizzo di posta elettronica è monitorato esclusivamente dal RPCT).

Oppure, sarà possibile utilizzare il canale esterno e inviare direttamente all'Anac, attraverso l'applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (Comunicato Presidente 06/02/2018), raggiungibile direttamente dal sito istituzionale di Anac attraverso il link: "*Whistleblowing – Segnalazione di illeciti*" oppure raggiungibile dal sito dell'Ente ove è stata istituita un'apposita sezione denominata "Segnala un illecito – Servizi Anac" e, in via subordinata attraverso il protocollo generale dell'Anac.

In ogni caso infine, all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile (Corte dei Conti).

Per le segnalazioni riguardanti il Responsabile, la stessa verrà inviata direttamente all'Anac attraverso la sua piattaforma.

Per le comunicazioni di misure ritorsive, Anac ha la competenza esclusiva. La modalità di segnalazione è la medesima di cui sopra prevista per le segnalazioni di illeciti.

Affinché il segnalante che effettua la "segnalazione" abbia la tutela di cui all'art. 54 bis sono presupposti necessari che:

- il segnalante rivesta la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato;
- la segnalazione sia effettuata nell'interesse all'integrità della pubblica Amministrazione;
- la segnalazione abbia ad oggetto "condotte illecite";
- la segnalazione sia stata inoltrata a uno dei quattro destinatari di cui all'art. 54 bis, co.1 del D.lgs. 165/2001 e di cui al comma 4 del presente articolo.

La denuncia presentata dal "segnalante" deve necessariamente:

- essere circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT o dell'Anac;
- riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal denunciante e non riportati o riferiti da altri soggetti
- contenere tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Qualora non ricorrano questi ultimi elementi, le segnalazioni anonime saranno comunque archiviate per prescrizione. La tutela di cui all'art. 54-bis opera esclusivamente nei confronti di soggetti individuabili e riconoscibili. Difatti, se il segnalante non svela la propria identità l'Amministrazione o l'Anac non hanno modo di verificare se il segnalante appartiene alla categoria dei dipendenti pubblici o equiparati, come intesi dal comma 2 dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001. Non saranno prese in considerazione le segnalazioni presentate da organizzazioni sindacali e da associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è rivolto unicamente alla tutela della singola persona fisica, pertanto le suddette segnalazioni verranno direttamente archiviate.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione per il tramite dei propri canali istituzionali, esamina preliminarmente l'attendibilità e la complessità dei fatti segnalati e decide entro il termine di cinque giorni dal ricevimento della segnalazione se avviare un'istruttoria che dovrà concludersi entro il termine di trenta giorni dall'avvio dello stesso. Ove se ne ravvisino i presupposti l'organo di indirizzo potrà autorizzare il RPCT ad estendere i suddetti termini fornendo adeguata motivazione. Solo alla scadenza del predetto termine, a conclusione degli accertamenti, il Responsabile informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante, con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

La segnalazione è gestita direttamente dal RPCT che effettuerà le sue valutazioni in ordine all'archiviazione della segnalazione o al suo invio a uno dei seguenti soggetti: al dirigente a cui è ascrivibile il fatto, all'Ufficio procedimenti disciplinari, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'ANAC al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il RPCT tiene traccia di tutte le attività svolte e assicura la conservazione delle segnalazioni e di tutta la documentazione di supporto per un periodo di cinque anni dalla ricezione, ha cura, inoltre, che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato.

Il RPCT garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata, nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso al contenuto della segnalazione unicamente al personale autorizzato che gestisce l'istruttoria. Dapprima provvede a separare il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante.

Il RPCT è il custode dell'identità del segnalante.

Nel caso in cui la segnalazione di condotte illecite, invece dovesse essere trasmessa attraverso la piattaforma informatica di ANAC, la segnalazione viene gestita direttamente dall'Autorità la quale garantisce la massima riservatezza dell'identità del segnalante attraverso un protocollo di crittografia attraverso il quale i dati identificativi del segnalante vengono segregati in una Sezione dedicata della piattaforma, inaccessibile anche all'ufficio istruttore di Anac (Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowing – Ufficio UWHIB).

Il secondo canale messo a disposizione dall'ANAC, subordinato alla piattaforma informatica, è la trasmissione della segnalazione, su apposito modulo, per posta ordinaria, raccomandata, consegna *brevi manu* o tramite PEC alla casella di posta elettronica certificata: protocollo@pec.anticorruzione.it. In tal caso la riservatezza è garantita ove sulla busta sia indicato in maniera evidente la dicitura "Riservato – Whistleblowing". In tal caso viene protocollata in un registro riservato e successivamente inoltrate al Dirigente dell'ufficio UWHIB.

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1 della legge n. 179 del 2017, *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione"*.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti devono essere adeguatamente motivati e si deve dare dimostrazione che essi non sono connessi, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

Le recenti novità introdotte con il d.lgs. n. 24/2023 hanno rafforzato i tre tipi di tutela sostanzialmente già presenti con il d.lgs. n. 179/2017, ossia:

- **La tutela alla riservatezza**. A tale fine, con l'ausilio delle indicazioni fornite nelle linee Guida ANAC in materia, le segnalazioni saranno gestite solo mediante procedura informatizzata, accessibile al solo soggetto autorizzato al trattamento ed eventualmente all'ufficio di supporto, fatti salvi i presupposti di seguito specificati. Si evidenziano le modalità di gestione rispetto ad alcune fattispecie specifiche:

a) Qualora dovesse essere avviato un procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità. A salvaguardia di tale norma di tutela, la documentazione inerente la segnalazione, dalla quale si può dedurre direttamente o indirettamente l'identità del segnalante, è sottratta sia all'accesso documentale che a quello civico.

b) nel procedimento disciplinare laddove il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare o della persona coinvolta, al fine di poter rivelare l'identità del segnalante, oltre al consenso espresso dello stesso, si richiede anche una comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione;

c) prima di disvelare la segnalazione, in forma scritta o orale, a persona diversa da quella autorizzata a ricevere o a trattare il caso, è necessario il consenso scritto del segnalante;

d) nella gestione della segnalazione, oltre al segnalante, va tutelata la riservatezza del segnalato e di ogni altra persona citata nella segnalazione. In quest'ultimo caso, onde evitare esposizione, la persona interessata, potrà fornire riscontro se richiesto, in forma cartolare, mediante memorie scritte /osservazioni, che dovranno pervenire alla persona autorizzata a trattare la segnalazione, attraverso un canale protetto da questi specificato (ad. es. pec riservata).

B) **La tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie** eventualmente adottate, tentate o minacciate, dall'ente a causa della segnalazione effettuata (sono tali le misure

riportate a titolo non esaustivo nelle linee guida ANAC di cui alla Delibera n. 311/2023). Si evidenzia che la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie presuppone che: 1) il segnalante ha agito in base ad una convinzione ragionevole che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate, siano veritiere e rientranti nell'ambito oggettivo di applicazione del decreto; 2) La segnalazione o divulgazione pubblica è stata effettuata nel rispetto della disciplina prevista dal d.lgs. 24/2023; 3) deve sussistere un rapporto di consequenzialità tra segnalazione, divulgazione e denuncia effettuata e le misure ritorsive subite, per cui non sono sufficienti i meri sospetti o le "voci di corridoio".

C) Le limitazioni (in taluni casi esclusioni) della responsabilità nel caso in cui il whistleblower, sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà. Affinché sussista tale tutela, sono necessarie le seguenti condizioni: 1) devono sussistere fondati motivi, al momento della rilevazione o diffusione delle informazioni, per ritenere che tale rivelazione o diffusione è necessaria per svelare la violazione; 2) deve esserci accesso lecito alle informazioni segnalate o ai documenti contenenti dette informazioni; 3) deve trattarsi di comportamenti, atti o omissioni collegati alla segnalazione, denuncia, divulgazione pubblica e strettamente necessari a rivelare la violazione.

L'ulteriore novità introdotta dal legislatore con il d.lgs. n. 24/2023 riguarda il divieto di sottoscrivere rinunce e transazioni, integrali o parziali, che hanno per oggetto i diritti e le tutele previsti dal decreto, salvo che le stesse siano effettuate nelle sedi protette (giudiziarie, amministrative o sindacali) di cui all'art. 2113, co.4, del codice civile.

Le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa.

Le comunicazioni di misure ritorsive, secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, comma 1, secondo periodo del D.Lgs. 165/2001, devono essere comunicate all'Anac da parte del soggetto interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ente, attraverso il sito istituzionale del Comune attraverso il link "*Segnalazione illeciti - Servizi Anac*", che consente di accedere direttamente alla piattaforma Anac (oppure accedendo direttamente dal sito istituzionale dell'Autorità).

Si rinvia ad apposita sezione delle linee guida n. 311/2023 per l'illustrazione delle varie fasi di gestione delle segnalazioni inviate ad Anac.

Protocolli di legalità per gli affidamenti (patti di integrità)

L'ente, assumendo come priorità della propria attività amministrativa la sottoscrizione di protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con gli altri soggetti interessati, ha dato concreta applicazione agli stessi mediante la sottoscrizione con gli operatori del patto di integrità, il cui schema è stato approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 200 del 30/12/2016.

In ragione delle recenti novità in materia di contratti pubblici è in corso di aggiornamento lo schema del patto di integrità che sarà adottato entro il primo trimestre 2025. Resta fermo che, fino all'adozione del nuovo schema, ogni riferimento al precedente Codice dei Contratti è da intendersi al vigente codice di cui al d. Lgs. 36/2023.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene inserita la seguente clausola di salvaguardia *"il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto"*. Ai fini dei controlli successivi di regolarità amministrativa, il dirigente/Responsabile di servizio titolare di incarico di E.Q., deve esplicitare nel testo della determinazione di affidamento l'avvenuta sottoscrizione del patto di integrità.

Verifica del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento è redatta, a cura del Dirigente/titolare di E.Q. competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

In relazione agli interventi mediante l'utilizzo di risorse previste nel PNRR, il Dirigente/titolare di E.Q.. competente, avrà cura di effettuare le verifiche innanzi richiamate oltre gli ulteriori indicatori inseriti in una *check-list* specifica per i provvedimenti adottati in ambito PNRR (Allegato 6).

Ciascun Responsabile del procedimento cura la compilazione e la conservazione agli atti di apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.

Salvi i controlli previsti dai regolamenti adottati ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, i Dirigenti avvalendosi della collaborazione dei referenti, per le attività a rischio afferenti l'area di competenza, forniranno specifica

dichiarazione sui seguenti dati:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedimentali;
- i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

Con cadenza annuale i Dirigenti in relazione alle attività e ai procedimenti a rischio dell'Area di competenza, verificano eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna e che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

Misure di prevenzione del conflitto di interessi e incompatibilità

Il conflitto di interessi nella pubblica amministrazione ha una portata ampia e trova disciplina in più riferimenti normativi.

Il conflitto di interessi è un insieme di situazioni o circostanze in cui le decisioni, le attività e la gestione delle informazioni che riguardano un interesse primario sono nelle condizioni di essere indebitamente influenzate da un interesse secondario che corre su una relazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale (quindi non necessariamente una situazione reale e concreta), ai loro superiori gerarchici. La situazione di conflitto di interessi, **dunque**, si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

La norma impone il dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, a carico dei soggetti che vi si trovano.

Fermo restando quanto appena richiamato, le misure di gestione del conflitto di interessi dovranno tener conto di tutte le circostanze idonee a ledere la credibilità dell'azione amministrativa comprese quelle che, pur non configurando una situazione di conflitto di interessi, attuale o potenziale, possano tuttavia esser percepite come tali da un osservatore esterno. Il cosiddetto "conflitto di interessi apparente", infatti, se non adeguatamente gestito, può generare un senso di sfiducia nella collettività assai difficile da controllare. Si ritiene che l'adempimento degli obblighi in materia di "Amministrazione Trasparente" possa costituire strumento idoneo alla gestione del conflitto di interessi apparente.

La segnalazione del conflitto di interesse, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere indirizzata al dirigente o al Segretario Generale, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Con riferimento alle "gravi ragioni di convenienza" che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/Segretario Generale verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Si considera un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica. Si è ritenuto che l'arco temporale di due anni, previsto in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013, sia utilmente applicabile anche per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi (cfr. Delibera n. 321 del 28 marzo 2018).

Nel caso in cui il conflitto di interesse sia configurabile in capo ai Dirigenti/Titolari di E.Q., questi segnalano la propria posizione al Segretario Generale. Nel caso in cui il conflitto di interesse sia configurabile in capo al Segretario generale in relazione agli incarichi aggiuntivi questi segnala la propria posizione al Dirigente incaricato del ruolo di vice Segretario generale.

Il sistema di verifica e controllo dei conflitti di interesse e di astensione si articola nel seguente modo:

- a tutti i dipendenti in servizio presso il Comune di Porto Torres è sottoposto periodicamente,

un **questionario**, ove dovranno essere indicati e attestati ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000:

a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;

b) se e quali attività professionali o economiche svolgono le persone con loro conviventi, gli ascendenti e i discendenti e i parenti e gli affini entro il secondo grado;

c) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del Dirigente/Titolare di E.Q. dell'Ufficio di appartenenza:

- conservare con cura per 5 anni i questionari raccolti;
- adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012;
- trasmettere una scheda di sintesi al RPCT con indicazione delle situazioni di conflitto di interesse segnalate e le misure adottate.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Salvo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 189 del 12.12.2013, è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'ente, appalti di lavori,

forniture o servizi;

b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Tra le situazioni di conflitto di interesse, con conseguente obbligo di astensione, rientrano anche le fattispecie specifiche formalmente previste dagli artt. 6, 7 e 14 del d.P.R. n. 62/2013 a cui si fa rinvio.

Nell'ambito degli appalti pubblici occorre far riferimento specifico all'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 per le procedure avviate prima dell'approvazione del d.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti) e agli articoli specifici di riferimento di quest'ultimo (artt. 16, 93). I dirigenti/E.Q. competenti devono attestare nelle determinazioni riguardanti procedure di affidamento/esecuzione di affidamenti di appalti, l'assenza di conflitto di interesse.

A titolo esemplificativo si riporta l'elenco dei soggetti ai quali si applica l'articolo del Codice dei Contratti Pubblici:

- il personale dipendente dell'Ente con contratto a tempo determinato e indeterminato;
- i prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento (ad es. progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori);
- i professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR;
- il Presidente e tutti i componenti, sia di parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici (commissari di gara).

In tutti gli atti amministrativi adottati dai dirigenti o dai responsabili di servizio titolari di Elevata Qualificazione deve essere riportata l'attestazione di assenza di situazioni di conflitto di interesse del Responsabile e dell'eventuale personale che ha partecipato all'attività istruttoria.

La disciplina del conflitto di interessi dei consiglieri comunali

In materia di conflitto di interessi una disciplina *ad hoc* è dedicata ai consiglieri comunali in capo ai quali potrebbero configurarsi interessi personali (o comunque riconducibili ai propri parenti o affini) su decisioni relative all'approvazione di una serie di atti tra i quali, in particolare, regolamenti comunali, PUC, altri piani urbanistici o, comunque, atti di interesse generale etc. etc.

Detta disciplina è contenuta nell'art. 78 del d. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) a norma del quale gli

amministratori degli enti locali hanno l'obbligo di astenersi dalla discussione e dalla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini.

Nell'ottica di contenere gli effetti distorsivi di un'applicazione restrittiva di tale disciplina – si pensi alla situazione estrema per cui più consiglieri si trovino in conflitto di interessi al punto da far mancare in caso di astensione il *quorum* minimo - si ritiene che la cosiddetta "votazione per parti separate" possa costituire un valido strumento per la gestione delle fattispecie di conflitto di interessi in oggetto, in quanto idonea a realizzare un bilanciamento fra l'osservanza dell'obbligo di astensione, laddove ne ricorrano i presupposti, e l'esercizio dei poteri, regolamentari, di pianificazione urbanistica etc., in capo all'Ente.

Aggiornamento e attuazione del codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione, l'ANAC evidenzia come i codici di comportamento rivestano un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo lo strumento che regola le condotte dei dipendenti verso la migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il codice nazionale, approvato con D.P.R. 62 del 16/4/2013, prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici, demandando l'integrazione a specifici codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, codice di cui l'Ente si è dotato con deliberazione della Giunta Comunale N. 199 del 30.12.2013.

L'ANAC, dopo le prime linee Guida del 2013 (Delibera n. 75/2013), a seguito di analisi e di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato, ha ritenuto necessario emanare nuove Linee, al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento. Con Delibera n. 177/2020, l'Autorità ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Gli spunti di riflessione offerti dalle nuove Linee Guida sono molteplici e tra le novità, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione.

L'ANAC propone inoltre anche le modalità con cui è possibile realizzare un coordinamento fra codice di comportamento e sistema di valutazione e misurazione della performance: in fase di progettazione delle performance, può essere previsto che l'accertamento della violazione del codice di comportamento incida negativamente sulla valutazione, a prescindere dal livello di raggiungimento degli altri risultati, mentre il livello di osservanza del codice può essere positivamente considerato nella performance.

I due strumenti, PTPCT e Codici di comportamento, si muovono con effetti giuridici tra loro differenti, anche sotto il profilo temporale: mentre il PTPCT è adottato dalle amministrazioni ogni anno, ed è valido per il successivo triennio, i codici di amministrazioni sono tendenzialmente stabili nel tempo, salve le integrazioni o modifiche dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la rivisitazione di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio. È, infatti, importante che il sistema di valori e comportamenti attesi in un'amministrazione si consolidi nel tempo e sia così in grado di orientare il più chiaramente possibile i dipendenti.

L'ente, come programmato nel 2021, ha concluso l'iter di adozione del nuovo Codice di comportamento del Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 31.08.2021 ed è stata data massima diffusione del documento.

L'ultimo aggiornamento al Codice di comportamento, che recepisce le novità introdotte dal d.P.R. n. 81 del 13.06.2023, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 267 del 29.12.2023.

TITOLO VI CONTROLLI SPECIFICI

Vigilanza su enti e società partecipate

Il controllo sulle società partecipate e in house, con riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel PNA, è esercitato dall'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house.

Limitatamente alle società in house il controllo dovrà riguardare, in particolare, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, le procedure di assunzione del personale.

L'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house, di norma entro il 30 ottobre di ogni anno, invia a tutte le Società partecipate e in house, dando un termine per la presentazione, una scheda per verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel PNA, delle linee guida ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017, nonché, limitatamente alle società in house, l'adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure in termini di principio alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dal piano anticorruzione dell'ente.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto dall'Ufficio Controllo società partecipate e in house nei report da trasmettersi al RPCT.

Procedura per l'esame di segnalazioni da parte della società civile

Ogni persona, fisica o giuridica, cittadino, utente o comunque ogni soggetto esterno ed estraneo all'organizzazione del Comune di Porto Torres può segnalare fenomeni e comportamenti corruttivi che coinvolgono dipendenti o soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione. La segnalazione deve fornire tutti gli elementi utili per accertare e verificare la fondatezza dei fatti dichiarati nella segnalazione stessa. In particolare, la segnalazione deve contenere:

- le generalità del segnalante;
- la chiara, precisa ed esauriente descrizione dei fenomeni e dei comportamenti corruttivi che si intendono segnalare. Tale descrizione deve indicare, anche sommariamente e presuntivamente, le fattispecie di reato, le illegittimità o gli illeciti, le violazioni del Codice di comportamento e disciplinare, gli eventuali danni che possono derivare dai fenomeni e comportamenti segnalati;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto o i soggetti che hanno posto in essere i fenomeni e i comportamenti corruttivi segnalati, se conosciuti;
- le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati, se conosciuti;
- ogni informazione ritenuta utile per supportare l'accertamento e la verifica della fondatezza della segnalazione;
- copia della carta d'identità in corso di validità.

Le segnalazioni anonime non saranno prese in considerazione.

Le segnalazioni prive di fondamento, fatte al solo scopo di danneggiare o comunque recare pregiudizio agli organi e ai dipendenti dell'Ente, ferme comunque le fattispecie di responsabilità penale e di responsabilità extracontrattuale, non saranno prese in alcuna considerazione. Del pari, non saranno prese in considerazione le segnalazioni offensive o che contengano un linguaggio ingiurioso o comunque incivile e insolente.

Le segnalazioni di fenomeni e comportamenti corruttivi potranno essere inviate al Responsabile Anticorruzione del Comune di Porto Torres, o tramite P.E.C. all'indirizzo responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it o in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura: "*Riservata – Contiene segnalazione di fenomeni e comportamenti corruttivi*", esclusivamente mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo o per il tramite del servizio postale.

Alle verifiche circa l'ammissibilità della segnalazione e la veridicità e la fondatezza di questa, nonché per l'adozione di tutte le misure che si rendessero successivamente necessarie, provve-

de il Responsabile Anticorruzione.

SEZIONE III INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance

Le azioni per la prevenzione della corruzione sono strettamente correlate con il sistema integrato dei controlli interni e con il piano delle performance dell'ente.

Al fine dell'integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Con riferimento a dette attività il Regolamento dei Controlli interni dell'Ente prevede un controllo successivo di regolarità amministrativa su un campione rappresentativo degli atti pari al 15%, secondo una percentuale incrementata rispetto a quella fissata in relazione agli atti adottati negli altri settori, al fine di verificare la corretta e legittima applicazione della normativa di riferimento e monitorare gli adempimenti, da parte dei Responsabili, delle misure di competenza individuate nel Piano.

Le misure, le disposizioni e le attività di prevenzione di cui al presente Piano assumono rilevanza ai fini della definizione del Piano della *performance* del Comune di Porto Torres.

Il coordinamento tra il PTPCT e il Piano della performance assume rilevanza per una più puntuale verifica dell'efficienza ed efficacia della struttura organizzativa.

Il rafforzamento del processo di partecipazione e condivisione anche nella fase di pianificazione degli obiettivi di performance, che vede la partecipazione dell'organo di governo, dei dirigenti e dei referenti dei vari servizi, ha consentito di sviluppare un obiettivo strategico finalizzato al rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione; è stato declinato nell'ultimo Piano della performance nell'obiettivo specifico denominato "Rafforzare il processo di aggiornamento e monitoraggio Amministrazione Trasparente". Una delle principali misure di prevenzione della corruzione è la trasparenza. Tale misura viene attuata principalmente attraverso la puntuale e completa pubblicazione di dati e informazioni nell'articolazione delle varie sottosezioni dell'Amministrazione trasparente. Gli obblighi di pubblicazione devono essere oggetto di un monitoraggio periodico, con lo scopo di verificare il livello di corretta attuazione dei flussi informativi richiesti. Nei casi in cui il software gestionale lo consenta è necessario il ricorso a strumenti informatici in grado di favorire il trasferimento automatico dei dati e delle informazioni. Laddove ciò non sia ancora possibile con il software a disposizione, è necessario provvedere alla corretta elaborazione e trasmissione dei dati per la tempestiva pubblicazione. È

essenziale, altresì, che venga garantita la qualità dei dati e delle informazioni pubblicati (in termini di accessibilità ed usabilità), come evidenziato nel PTPCT.

Tenuto conto dei periodici aggiornamenti richiesti alla struttura dell'Amministrazione trasparente, anche in ragione delle novità legislative, l'obiettivo in argomento ha una precisa valenza metodologica, poiché ogni anno dovranno essere implementate le sue fasi, ossia:

- a) Analisi, valutazione e predisposizione scheda di sintesi su criticità presenti nella sottosezione, con elencazione delle sottosezioni da revisionare;
- b) Individuazione referenti e compilazione delle check list di controllo (Controllo di 1° livello);
- c) Rimozione criticità riscontrate.

Unitamente alla misura della trasparenza, si ritiene importante focalizzare l'attenzione sul sistema integrato dei controlli interni, dai quali recepire i feedback per continuare a presidiare il buon andamento e la correttezza dell'azione amministrativa posta in essere dall'ente, chiamato peraltro a gestire importanti risorse finanziarie nell'ambito dei fondi PNRR assegnati.

Monitoraggio del PIAO e del PTPCT

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Come chiarito dall'ANAC in occasione dell'adozione del PNA 2022, le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare l'impegno rispetto al monitoraggio di quanto programmato, verificando sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia la capacità concreta della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo.

Inoltre, il RPCT coordina il monitoraggio interno del Piano e, più in generale del PIAO, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'ente. Con periodicità annuale effettua un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del Piano e sull'efficacia delle misure previste.

Con periodicità infrannuali, effettua dei monitoraggi sull'attuazione e idoneità di specifiche misure e, in particolare:

- Monitoraggio semestrale sulla formazione del personale;
- Monitoraggio trimestrale sulla misura della trasparenza.

Il RPCT, ai fini del monitoraggio:

- adotta specifiche direttive anche ai fini dell'attuazione di specifiche misure;
- effettua controlli e verifiche a campione. I referenti provvederanno a fornire al RPCT la documentazione oggetto di verifica a campione e l'attività di assistenza tecnica se richiesta dal responsabile medesimo;
- verifica lo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal piano attraverso l'esame dei report trimestrali trasmessi dai dirigenti;
- verifica l'attuazione della rotazione "ordinaria", "funzionale" e "straordinaria" (in tale ultimo caso laddove si ravvisino i presupposti);
- verifica l'attuazione delle misure della formazione;
- segnala agli organi di governo, eventuali situazioni organizzative in cui, all'esito del monitoraggio, si possono prospettare cambiamenti per favorire il costante miglioramento della gestione del rischio;
- formula proposte di riesame del Piano, nella misura in cui si ritengano necessarie per modificare il sistema di gestione del rischio. L'analisi ai fini di un eventuale riesame viene effettuata almeno una volta all'anno, contestualmente all'aggiornamento del piano stesso.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'Art. 1, comma 14 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii.

Monitoraggio e obblighi informativi specifici in materia di contratti

Ciascun dirigente/titolare di E.Q. (e il Comando della Polizia Locale) trasmette al RPCT un report contenente le seguenti informazioni:

- ✓ numero di gare avviate dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di procedure negoziate con o senza bando avviate dall'unità nell'anno di riferimento;

- ✓ numero di affidamenti diretti e relative modalità avviati dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti fatti nell'anno di riferimento che hanno utilizzato come criterio di scelta quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV);
- ✓ valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi nell'anno di riferimento;
- ✓ rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti sul numero totale di procedure attivate dalla stessa unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di procedure attivate dall'unità nell'anno di riferimento per le quali è pervenuta una sola offerta e numero totale delle procedure attivate nello stesso periodo;
- ✓ numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti;
- ✓ numero di bandi annullati in via di autotutela o in sede giurisdizionale;
- ✓ numero di opere per le quali non è stato rispettato il cronoprogramma;
- ✓ ricorrenza nelle aggiudicazioni degli stessi operatori economici;
- ✓ rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame.

Monitoraggio della trasparenza

Alla corretta attuazione del PTPCT, concorrono il RPCT, il Nucleo di valutazione, tutti gli uffici dell'Amministrazione e i relativi dirigenti e titolari di E.Q.

Il monitoraggio degli adempimenti è eseguito, nella fase di controllo, dal RPCT con la collaborazione del personale di staff del Segretario Generale, per la parte giuridica, e del CED, per la parte informatica, in modo che siano assicurate entrambi le componenti utili alla corretta attuazione delle previsioni normative.

In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTPCT e delle iniziative connesse,

riferendo al Sindaco, e al Nucleo di Valutazione su eventuali inadempimenti e ritardi.

Il RPCT evidenzia e informa, generalmente tramite mail istituzionale, delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate i dirigenti/responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Nucleo di Valutazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. Il Nucleo di valutazione ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Il documento di attestazione deve essere prodotto dal Nucleo avvalendosi della collaborazione del RPCT che deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

SEZIONE IV LA MISURA FONDAMENTALE DELLA TRASPARENZA

TITOLO I INQUADRAMENTO GENERALE E OBIETTIVI

Elementi introduttivi e obblighi di pubblicazione

Per trasparenza si intende ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La Sezione Amministrazione Trasparente presente nel sito istituzionale viene aggiornata costantemente e si pone come strumento rivolto essenzialmente ai cittadini e alle imprese e per questo ne è stata privilegiata la chiarezza e comprensibilità dei contenuti.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, dei dati e dei documenti su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e in considerazione di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati, esattezza; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo conto della responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedono la pubblicazione di atti o documenti, questa Amministrazione, in ossequio al disposto di cui all'art. 7-bis, comma 4 del D.Lgs. 33/2013, provvede a rendere intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Anche nell'ultimo Rapporto 2024, l'Osservatorio sulla corruzione nelle PA evidenzia come *l'arma principale per sconfiggere la corruzione è la trasparenza, da intendersi nel senso più ampio possibile, sia rispetto ai contenuti, sia per le modalità con le quali le informazioni sono rese fruibili agli utenti. In tal senso, l'istituzione di una sezione 'Amministrazione trasparente' accessibile dalla home page del sito internet istituzionale di ciascun ente pubblico, rappresenta*

un'importante passo in avanti voluto dal legislatore.

Il RPCT cura il controllo e la misurazione della qualità, anche in ordine ai requisiti di accessibilità e usabilità, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito Istituzionale dell'Ente avvalendosi, nella fattispecie, per la parte giuridica, del personale di supporto del Segretario Generale e, per la parte informatica, del CED (Ufficio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica).

Tutto il Personale dipendente e, in particolare, i Dirigenti, gli Istruttori Direttivi, i responsabili di procedimento e i referenti per l'anticorruzione e la trasparenza contribuiscono attivamente al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e integrità di cui al presente Programma.

Maggiori livelli di trasparenza verranno perseguiti attraverso un processo di autoanalisi organizzativa e la conseguente mappatura dei procedimenti amministrativi e dei relativi processi di competenza delle varie aree, con l'obiettivo di pervenire ad una conoscenza sistematica dei processi svolti e di garantire la più completa informazione e partecipazione dei cittadini interessati.

Obiettivi strategici per rafforzare la trasparenza

Per quanto riguarda gli Obiettivi di trasparenza, in un'ottica di continuo miglioramento delle performance di trasparenza, si definiscono i seguenti obiettivi:

- trasmettere tempestivamente le informazioni e i dati riguardanti il ciclo di vita dei contratti pubblici alla Banca Dati Nazionale dei contratti Pubblici (BDNCP);
- assicurare il collegamento tra la sezione "Amministrazione Trasparente" e la BDNCP;
- promuovere la formazione del personale sui nuovi obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici;
- accrescere il progressivo popolamento delle sottosezioni di 2° livello previste nella sottosezione di 1° livello "Bandi di gara e contratti", in conformità all'allegato n. 9 del PNA 2022, confermato anche nell'aggiornamento 2023;
- aumentare il flusso informativo interno all'Ente;
- revisionare, all'esito dell'analisi e valutazione, la mappatura dei processi;
- progressiva riduzione dei tempi e dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.

- organizzazione della Giornata della trasparenza, rispetto alla quale continueranno ad essere privilegiati incontri con gli studenti delle scuole superiori, che avranno anche la possibilità di conoscere gli strumenti di partecipazione attiva, di visitare e conoscere gli uffici e l'attività degli organi di governo.

In relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, si conferma il rafforzamento del monitoraggio sulla trasparenza, quale ulteriore presidio di prevenzione della corruzione.

La programmazione di medio termine della trasparenza

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

Anno 2025

- Aggiornamento del PTPCT entro il 31 gennaio 2025 ed eventuale ulteriore aggiornamento successivo contestualmente alla redazione del PIAO;
- Giornata dedicata alla trasparenza: nel corso dell'anno.
- Adeguamento della sezione Amministrazione trasparente: continuo.
- Digitalizzazione contratti pubblici: continuo.
- Formazione/aggiornamento del personale: graduale partecipazione del personale a diverse iniziative formative nel corso dell'anno:
- aggiornamento dello schema di patto di integrità: 1° trimestre 2025

Anno 2026

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2026;
- Giornata dedicata alla trasparenza: nel corso dell'anno;
- Aggiornamento questionario online di gradimento (eventuale, all'esito di preventiva analisi).
- Formazione/aggiornamento del personale: graduale partecipazione del personale a diverse iniziative formative nel corso dell'anno.

Anno **2027**

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2027;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 31 dicembre 2027.
- Formazione/aggiornamento del personale: graduale partecipazione del personale a diverse iniziative formative nel corso dell'anno.

TITOLO II RUOLI E COMPETENZE

Ruoli e responsabilità

La Giunta approva annualmente gli aggiornamenti al PTPCT, compresa la sezione dedicata alla Trasparenza.

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relativi alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo al Nucleo di valutazione.

A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori e si avvale del supporto delle unità organizzative addette alla programmazione, ai controlli, alla comunicazione e al web.

Il Nucleo di valutazione verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello politico amministrativo e del Responsabile della Trasparenza per l'elaborazione del relativo programma.

I dirigenti e i titolari di E.Q. hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del Programma Triennale della Trasparenza per la parte di loro competenza. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per i suddetti adempimenti, ogni Dirigente si avvale di un proprio Referente d'Area.

Il Responsabile della Pubblicazione è il Dirigente competente dell'ufficio CED (Sistemi Informativi e Innovazione tecnologica), che potrà eventualmente nominare un referente da comunicare all'intera struttura organizzativa), il quale impartisce apposite direttive finalizzate a garantire il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione «Amministrazione Trasparente» del Sito Web istituzionale dell'Ente. In sua assenza sarà cura del dirigente individuare un sostituto.

I Dirigenti sono tenuti alla verifica, per quanto di competenza, dell'esattezza, della completezza

e dell'aggiornamento dei dati pubblicati, attivandosi per sanare eventuali errori e avendo cura di applicare le misure previste dall'ANAC e dal Garante per la Protezione dei Dati personali.

II RASA

Il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) è il Dott. Marco Azara (RASA).

Sanzioni correlate agli obblighi di trasparenza

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art. 43, c. 3).

La mancata predisposizione del PTPCT e l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni.

La sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui all'art. 14 e dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, comma 2, è irrogata dall'ANAC.

Il relativo provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet dell'Ente.

Inoltre, qualora il RPCT o la struttura interna deputata alla pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (redazione *web* centrale) non ricevano i dati o, il RPCT e il Nucleo di Valutazione accertino che il Responsabile della Pubblicazione non ha provveduto a pubblicare i dati e le informazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, gli stessi sono tenuti a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato ed a comunicare l'eventuale successivo adempimento.

TITOLO III PUBBLICAZIONE DI DATI, DOCUMENTI E INFORMAZIONI

Oggetto di pubblicazione

Il Comune pubblica nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

Sul sito sono presenti anche informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per il cittadino.

L'elenco dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del Dirigente/Titolare di E.Q. cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, i tempi di pubblicazione e i tempi di aggiornamento è contenuto nell'allegato 5, così come integrato dal modello contenuto nel PNA 2022.

L'ufficio che forma o detiene l'atto trasmette la documentazione da pubblicare (atti, dati e informazioni) al CED (Ufficio Sistemi Informativi e Innovazione tecnologica), il quale provvede alla pubblicazione e a verificarne la completezza.

La pubblicazione online avviene in modo automatico, se i dati provengono da database o applicativi *ad hoc*.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati comunque compatibili alla trasformazione in formato aperto.

L'ente ha verificato che le società in cui detiene partecipazioni hanno implementato la Sezione Amministrazione Trasparente (altrimenti detta anche "Società trasparente") e ne curano la gestione e il monitoraggio sotto la loro diretta responsabilità ed autonomia organizzativa.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Il Responsabile dei dati personali (RPD) per il Comune di Porto Torres è dal 2021 la Sardat di Mario Baroli (mail di contatto rpd@comune.porto-torres.ss.it)

Usabilità e comprensibilità dei dati

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.

	<p>Pertanto occorre:</p> <p>a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni.</p> <p>b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche</p>
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

TITOLO IV STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Il coinvolgimento dei cittadini e la giornata della trasparenza

Annualmente il Comune realizza almeno una Giornata dedicata alla Trasparenza (che tratterà i temi della legalità, dell'etica e della trasparenza).

L'obiettivo del corrente anno è quello di un coinvolgimento diretto, attivo e consapevole degli studenti degli istituti superiori cittadini. Nello specifico sarà illustrato, a cura del Segretario generale e dei rappresentanti dell'ente, il funzionamento della struttura organizzativa, le competenze degli organi di governo, gli strumenti di partecipazione attiva dei cittadini, per la conoscenza e l'accountability.

Come ogni anno saranno promosse anche delle giornate specifiche per accogliere le scolaresche delle scuole primaria e secondaria inferiore.

Lo strumento dell'accesso civico

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha introdotto nell'ordinamento, accanto all'accesso civico già disciplinato dal comma 1 del medesimo art. 5, il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti previsti nel successivo art. 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 (accesso civico e accesso generalizzato) non è sottoposto ad alcuna limitazione per quanto riguarda la legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Le modalità per esercitare il diritto di cui sopra, nonché la modulistica, sono rinvenibili accedendo al sito dell'Ente, al seguente link:
<https://www.comune.porto-torres.ss.it/Amministrazione-trasparente/Altri-contenuti-Accesso-Civico>.

Ogni 6 mesi l'ufficio di supporto al RPCT predispone l'aggiornamento dei registri di accesso.

ALLEGATI

All. 1 Mappatura dei processi

All. 2 Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione

All. 3 Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres aggiornato, adottato con deliberazione della G.C. n. 267 del 29.12.2023

All. 4 Regolamento del 12.12.2013 recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres

All. 5 Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii, integrato con l'allegato 9 al PNA 2022

All. 6 Check-list per i provvedimenti adottati in ambito PNRR

All. 7 Check list PTPCT/PIAO secondo il format dell'all. 1 del PNA2022

Il RPCT

Dr. Giancarlo Carta